



**PIANO D'AZIONE
DELLA RETE TERRITORIALE
PER L'ORIENTAMENTO PERMANENTE
2015 - 2016**

29 Maggio 2015

Indice

Presentazione

1. CRITERI DI STESURA DEL PIANO D'AZIONE

Un Piano d'Azione per l'orientamento permanente co-costruito	5
I cambiamenti del contesto normativo	5
Un Piano d'Azione sostenibile	6
Fasi del percorso di elaborazione condivisa del Piano d'Azione	7

2. CARATTERISTICHE DEL CONTESTO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Alcuni dati sociodemografici	9
La popolazione scolastica	11
Il lavoro in provincia di Cremona	12
Le principali problematiche sociali	14

3. SINTESI DEI RISULTATI DELLA RILEVAZIONE SUI SERVIZI DI ORIENTAMENTO DEL TERRITORIO PROVINCIALE

La rilevazione sui servizi di orientamento	16
Soggetti del sistema dell'istruzione e della formazione	19
Soggetti privati e pubblici che erogano servizi per il lavoro	26
Provincia, Comuni, Ufficio Scolastico Territoriale, Camera di Commercio	29

4. OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO TERRITORIALE PER L'ORIENTAMENTO PERMANENTE

Considerazioni generali sui risultati della rilevazione	40
Obiettivo generale del Piano d'Azione	42
Priorità	42
Azione 1. – Costruzione e lo sviluppo della rete territoriale	43
Azione 2. – I Punti polifunzionali	46
Azione 3. – Professionalità per l'orientamento permanente	48
Azione 4. – Continuità dei servizi di orientamento scolastico, formativo e per il lavoro	50
Schema di sintesi del Piano d'Azione	52

ALLEGATI

1. Piano finanziario
2. Scheda di pre-adesione alla rete
3. Scheda di rilevazione
4. Proposte della Consulta provinciale degli studenti

Presentazione

La prolungata crisi – che ancora ci ostiniamo a chiamare “economica” - ha provocato, e sta provocando, profondi cambiamenti culturali e sociali. In particolare, i gravi effetti sull’occupazione non sembrano attenuarsi e non si sa quando, e come, i primi segnali di ripresa economica si produrranno anche in ambito occupazionale. Ma è certo che, se milioni di persone sono escluse dal lavoro (ad aprile 2015 il tasso di disoccupazione in Italia era al 13 % e quello dei giovani dai 15 ai 24 anni al 43,1 %), è compromessa, di conseguenza, la qualità della vita delle famiglie e delle singole persone, con un aumento progressivo dei poveri e un diffuso inasprimento della conflittualità sociale.

In una situazione sociale per molti aspetti senza precedenti per consistenza e natura dei problemi, va valutata positivamente la proposta avanzata dalla Regione Lombardia ai territori provinciali di elaborare un Piano d’Azione per l’orientamento permanente.

Mettendo a tema l’orientamento lungo tutto l’arco della vita si è dato rilievo, in primo luogo, a un’azione cruciale: il sostegno alle persone nell’acquisire conoscenze e competenze, specifiche e trasversali, per affrontare le fasi di transizione (scelte formative, lavorative, post-lavorative) e le situazioni critiche (precarietà, disoccupazione di lunga durata...) che si presentano, ormai sempre più frequentemente, nella realtà quotidiana.

La questione è fondamentale anche perché più le persone sono in grado di attivarsi con consapevolezza nella ricerca di opportunità formative e/o lavorative, tanto più alto è il ritorno positivo delle politiche sociali e del lavoro, tanto più proficuo sarà stato l’investimento personale e territoriale.

In secondo luogo, con la proposta di predisporre un Piano d’Azione territoriale, la Regione restituisce centralità al lavoro di rete tra i servizi, aspetto che non sempre ha avuto, negli ultimi anni, la dovuta attenzione e che, invece, la crisi ha riportato prepotentemente all’attenzione dei policy-makers più accorti.

Le risorse sono oggi una questione vitale per la sostenibilità dei servizi e degli interventi. La loro costante insufficienza sta, infatti, inducendo profondi ripensamenti programmatico-organizzativi nonché una visione più ampia e attenta di quanto disponibile in modo da ottenere la migliore integrazione possibile delle risorse umane, professionali, strutturali, strumentali.

Su questi presupposti si sono elaborate le scelte del Piano di azione del territorio della provincia di Cremona.

Il Piano è stato, quindi, costruito con la duplice consapevolezza che, nel breve termine, vada data la priorità alla conoscenza e al miglioramento dell’esistente, ma che, contemporaneamente, ci si debba attivare per il reperimento di risorse adeguate all’importanza per i cittadini di ricevere servizi di orientamento effettivamente efficaci e stabili.

Si spiega così anche la struttura del documento.

Più precisamente, il primo capitolo esplicita i criteri utilizzati nella stesura del Piano d’Azione e riporta le principali caratteristiche del contesto provinciale con l’obiettivo di chiarire l’approccio adottato alla stesura del Piano.

Gli aspetti più rilevanti del contesto territoriale provinciale - demografici, sociali e relativi al mercato del lavoro - da porre all’attenzione delle reti dei servizi per l’orientamento sono oggetto del secondo capitolo.

Il terzo capitolo dà ampio spazio alla sintesi dei risultati della rilevazione sui servizi e sugli interventi presenti sul territorio provinciale, perché sulla base degli esiti sono stati individuati l'obiettivo generale e le priorità del Piano.

Chiudono il documento le Azioni del Piano, motivate dall'approfondita analisi sviluppata coinvolgendo un alto numero di soggetti del territorio e progettate secondo il criterio della trattabilità delle problematiche con le risorse disponibili e nei tempi previsti.

1. CRITERI DI STESURA DEL PIANO D'AZIONE

Un Piano d'Azione per l'orientamento permanente co-costruito

Il Piano è esito di un lavoro condiviso di analisi e di valutazione dell'offerta di servizi di orientamento territoriale promosso e coordinato dalla Provincia di Cremona.

I servizi di orientamento oggetto del Piano d'Azione sono servizi di interesse pubblico offerti da una pluralità di soggetti pubblici, privati o del privato sociale. Sarebbe, oggi, anacronistico pensare a un sistema territoriale che non faccia proprio il principio della sussidiarietà orizzontale e che non valorizzi l'apporto di tutti; del pubblico, del privato e del privato sociale.

In questo ambito, risulta tuttavia innegabile come, per garantire la continuità e la qualità dell'offerta, i soggetti istituzionali e le risorse pubbliche (statali, regionali, provinciali, comunali) siano fondamentali.

Gli enti pubblici, in particolare, hanno un ruolo e una responsabilità di primo piano, poiché, per mandato, sono tenuti a garantire il funzionamento di un sistema territoriale per l'orientamento accessibile a tutti i cittadini e stabile.

Per queste ragioni è stato costituito uno staff, formato, oltre che dalla Provincia, dai Comuni di Cremona, Crema, Casalmaggiore, dalla Camera di Commercio e dall'Ufficio Scolastico Territoriale, che si è assunto il compito di curare il coinvolgimento dei soggetti territoriali e di provvedere alla stesura del Piano.

Naturalmente l'apporto di ciascun Ente dello staff - legato alla specificità del mandato istituzionale e all'esperienza nella progettazione e gestione di servizi e interventi di orientamento (cfr. capitolo 3.) - concorre – insieme a quello di altri - allo sviluppo del sistema territoriale per l'orientamento così come auspicato nella DGR X/2191 del 2014.

I cambiamenti del contesto normativo

C'è oggi una concomitanza di importanti riforme che hanno una diretta ricaduta sul sistema dei servizi orientativi e che riguardano la Pubblica Amministrazione, il mercato del lavoro, l'assetto dei servizi per il lavoro, la scuola, la formazione e l'università.

Co-costruire un Piano d'Azione Territoriale per l'Orientamento permanente vuol dire anche tenere conto del fatto che lo scenario istituzionale si trova in una fase di profonda evoluzione con tutto ciò che questo comporta: incertezza sulle prospettive dei servizi, assenza di informazioni su importanti questioni ora in via di definizione.

Punti
d'attenzione
per il Piano
d'Azione

► ***Orientamento - guida: centralità dell'interesse pubblico***

► ***Azione di governance del Piano: valorizzazione delle peculiarità e dell'esperienza degli enti pubblici***

► ***Conoscenza dell'esistente in primo luogo da parte dei soggetti erogatori di servizi***

Il fatto che il quadro istituzionale/normativo sia in trasformazione in tutti i principali settori nei quali l'orientamento si inserisce non rappresenta, tuttavia, solo un ostacolo nell'affrontare l'elaborazione del Piano: può rappresentare anche uno stimolo a progettare e ad organizzare forme nuove e diverse di intervento.

Inoltre, se da un lato, l'incertezza può scoraggiare l'investimento di risorse e di energie, dall'altro, i cambiamenti costituiscono l'occasione per fare il punto a livello territoriale di ciò che è stato fatto e costruito fino a oggi.

Il Piano offre, dunque, l'opportunità di far conoscere, rendere visibile e più accessibile ai cittadini l'offerta orientativa.

Di fronte ad un quadro così mutevole e complesso, anche il solo miglioramento della conoscenza reciproca dei soggetti che si occupano di orientamento e la possibilità di un confronto tra loro rappresentano un risultato significativo.

Un Piano d'Azione sostenibile

Il Piano d'Azione coinvolge diverse reti presenti nelle aree territoriali provinciali: soggetti attivi negli ambiti dell'istruzione, della formazione, del lavoro, della conclusione dell'esperienza lavorativa e interessa più livelli di funzionamento: politico-istituzionale, tecnico-orientativo, tecnico-operativo.

Nella situazione attuale il rischio da evitare è quello di "semplificare" la molteplicità delle diverse unità d'offerta formalizzando reti e collaborazioni a partire da un impianto ineccepibile dal punto di vista teorico/culturale, ma che poco incide sull'operatività dei servizi chiamati a rispondere a una domanda sempre più complessa.

Da qui la necessità di un'attenta valutazione dell'esistente e di una scelta di azioni che effettivamente incidano sugli snodi cruciali delle reti.

Cremona – va ricordato – è una provincia di piccole dimensioni se confrontata con territori metropolitani (complessivamente, la provincia di Cremona ha circa lo stesso numero di abitanti delle zone 8 e 9 della città di Milano, ovvero di cinque quartieri).

Le dimensioni limitate del territorio, se da un lato non rendono più semplice il miglioramento qualitativo delle reti, dall'altro possono facilitarne il funzionamento perché è favorita la relazionalità, la conoscenza diretta e reciproca degli operatori e dei responsabili, la collaborazione, gli scambi di esperienze anche al di fuori degli ambiti di lavoro formalizzati.

Questa caratteristica territoriale può però accentuare un possibile punto di debolezza delle reti sociali, ovvero l'incidenza del fattore soggettivo, il "potere" delle singole persone di condizionare il funzionamento mettendo in atto comportamenti non collaborativi.

Tenuto conto di questo, nella stesura del Piano è stato assunto il criterio secondo il

► **Visibilità e accessibilità dell'offerta orientativa per i cittadini**

► **Collaborazione non formale che renda vantaggioso l'impegno e l'investimento di risorse da parte di chi collabora attivamente**

quale la rete è efficace nella misura in cui consente di sperimentare un vantaggio tale da giustificare l'inevitabile investimento di tempo e risorse che richiede a ciascuna organizzazione.

Altro aspetto cruciale del Piano è rappresentato dalle risorse per la sua realizzazione, soprattutto dalle risorse umane.

Se, da un lato, è facile condividere il sistema politico-culturale che motiva l'elaborazione del Piano, così come espresso nei documenti di riferimento (orientamento come auto-orientamento, visione trasversale delle competenze orientative, superamento della frammentarietà dei servizi e degli interventi nei diversi contesti...) dall'altro, non è altrettanto facile calare nella specifica realtà queste indicazioni generali individuando azioni coerenti con le problematiche orientative del contesto e con le risorse/competenze disponibili.

Nel presente Piano, come anticipato nella presentazione, le risorse sono intese non solo in senso economico/finanziario, ma anche come risorse umane, competenze professionali, strutturali, strumentali. Questa visione delle risorse è essenziale per la sostenibilità/fattibilità delle azioni progettate e per la coerenza tra quanto dichiarato e quanto effettivamente raggiungibile nei tempi stabiliti.

► **Risorse intese non solo come risorse economiche, ma anche come risorse professionali, strutturali, strumentali**

Fasi del percorso di elaborazione condivisa del Piano d'Azione

Il percorso proposto ai soggetti territoriali per l'elaborazione del Piano ha previsto le seguenti fasi:

- **Incontri e contatti con i soggetti potenzialmente interessati a partecipare alla realizzazione del Piano.** Sono stati realizzati 9 incontri che hanno visto la partecipazione di 74 soggetti con l'obiettivo di far conoscere ai partecipanti le linee guida dell'orientamento permanente, di presentare i principali documenti programmatici di riferimento, di proporre i nuovi concetti sull'orientamento e sulla rete e di discutere le migliori modalità di coinvolgimento.
- **Predisposizione di una scheda di rilevazione dei servizi di orientamento del territorio provinciale** (vedi allegati). Nonostante i limiti di tempo, la Provincia si è posta l'obiettivo di contattare la totalità dei soggetti (162) potenzialmente interessati al Piano per avere informazioni aggiornate sulle attività svolte, indicazioni sulle caratteristiche dei destinatari e delle domande orientative, suggerimenti sulle priorità. Gli esiti della rilevazione sono entrati nel Piano come valutazione *ex ante*.
- **Rielaborazione dei dati finalizzata all'individuazione di obiettivi prioritari.** I risultati dell'indagine sono entrati a far parte del documento e rappresentano un'approfondita analisi valutativa, grazie alla quale il Piano predisposto, non solo è frutto di un lavoro condiviso, ma presenta obiettivi saldamente ancorati alla realtà.

► **Piano ancorato alla realtà, esito di un'ampia analisi dell'esistente**

- **Incontri dello Staff tecnico finalizzati alla stesura del Piano.** Durante gli incontri della staff tecnico sono state condivise le priorità, le azioni del Piano e le modalità di coinvolgimento dei soggetti territoriali.
- **Presentazione del Piano d'Azione** ai soggetti territoriali che hanno dichiarato la disponibilità ad aderire alla rete.
- **Condivisione del Protocollo d'Intesa per la costituzione e il funzionamento della rete territoriale per l'orientamento permanente.**

2. CARATTERISTICHE DEL CONTESTO TERRITORIALE

Di seguito sono proposti alcuni dati sul contesto provinciale che vanno posti all'attenzione dei servizi e alcune considerazioni delle quali si è tenuto conto nell'individuazione degli obiettivi e delle priorità del Piano d'Azione.

Alcuni dati sociodemografici¹

Densità della popolazione

Tenere conto della densità della popolazione e del numero di abitanti dei comuni è importante per valutare la distribuzione dell'offerta dei servizi di orientamento sul territorio provinciale.

A questo scopo è funzionale utilizzare la suddivisione territoriale in circondari. Il 45,2% dei 361.848 abitanti (al 31.12.2014) della provincia abita nei 48 Comuni del Creмасco, il 43,8% nei 47 Comuni del Cremonese e il 10,9% nei 20 Comuni del Casalasco.

I Comuni della provincia sono complessivamente 115, quelli con il maggior numero di abitanti sono Cremona (71.657), Crema (34.212) e Casalmaggiore (15.402). Solo 7 comuni hanno tra i 10.000 e i 6.000 abitanti. I rimanenti sono distribuiti in tre fasce: 34 hanno tra i 5.000 e i 2.000 abitanti, 38 tra i 2.000 e i 1.000, 33 meno di 1.000 abitanti. Si tratta, dunque, di un territorio amministrativamente molto frammentato con servizi in gran parte concentrati nei pochi comuni di dimensioni maggiori.

Classi di età, indici demografici e cittadini stranieri

Per quanto riguarda le classi di età, la provincia di Cremona riflette le caratteristiche generali della popolazione italiana con, però, alcune emergenze specifiche che la pongono in una posizione che richiederebbe una maggiore considerazione politica.

Dei diversi indici demografici che solitamente vengono calcolati, se ne considerano qui, in particolare, due; l'indice di vecchiaia della popolazione e l'indice di struttura della popolazione attiva.

Il primo è un indicatore sintetico del grado di invecchiamento della popolazione e si ottiene rapportando la popolazione over 65 con la popolazione under 15. Un indice di vecchiaia pari a 169,7 significa che ogni 100 persone under 15 ce ne sono oltre 169 over 65.

L'indice di struttura della popolazione attiva mette in relazione la popolazione tra i

► ***Criterio per la valutazione dell'adeguata distribuzione dei servizi la densità della popolazione e i comuni capo circondario più abitati***

¹ Fonti:

Provincia di Cremona, *Rapporto sulla popolazione residente nei comuni della provincia di Cremona al 31.12.2013* (dati ufficiali ISTAT al 31.12.2013).

Osservatorio Provinciale Immigrazione della Provincia di Cremona, *Dodicesimo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Cremona*, Dicembre 2014.

40 e i 64 anni con quella tra i 15 e i 39 anni. In una popolazione stabile l'indice è inferiore a 100 mentre un indice superiore a 100 è sintomatico di una popolazione in età attiva sbilanciata, o fortemente sbilanciata, verso la vecchiaia. Un indice pari a 133 significa che per ogni 100 abitanti tra i 15 e i 39 anni ce ne sono 133 di età compresa tra i 40 e i 64 anni.

2013	Lombardia	provincia di Cremona
Indice di vecchiaia	147,6	169,83
Struttura della popolazione attiva	98,2	133,04

► **Duplica l'attenzione alla popolazione anziana e giovanile: alla prima per la consistenza numerica, alla seconda perché va favorita la "mobilità" e l'iniziativa**

Questi sono elementi di indubbio significato per chiunque debba provvedere a scelte di politica sociale.

I giovani che vivono in nuclei familiari come figli sono: 75.494 fino a 24 anni, 15.077 tra i 25 e i 34 anni (pari al 37% della popolazione della stessa età). Un altro dato interessante riguarda i 35-44enni: il 13% (7.233) vive con la famiglia d'origine.

Questi dati dovrebbero provocare immediate riflessioni di politica territoriale perché le conseguenze culturali, sociali ed economiche di questa situazione possono essere di forte impatto.

La popolazione straniera residente in provincia di Cremona al 31.12.2013 è pari a 41.277 (circa 50% maschi e 50% femmine). L'incidenza della popolazione straniera su quella totale è dell'11% con alcune differenze tra gli ambiti distrettuali. La popolazione straniera incide maggiormente nel distretto casalasco (15% contro il 12% del cremonese ed il 10% del cremasco). L'incidenza maggiore si verifica in comuni di piccole dimensioni dove in molti casi è intorno al 20-25%.

Per quanto riguarda il numero di anni di presenza degli stranieri nel territorio cremonese, secondo il XII Rapporto sull'immigrazione, quasi la metà degli immigrati è presente in provincia di Cremona da oltre un decennio mentre la quota di arrivi nell'ultimo quinquennio è in costante diminuzione.

Considerando le classi di età, la popolazione straniera è fortunatamente concentrata nelle classi attive dal punto di vista lavorativo e nelle classi iniziali. Ciò ha contribuito ad un certo riequilibrio della situazione demografica territoriale.

La presenza degli stranieri ha contribuito, inoltre, a compensare il calo della componente italiana della popolazione provinciale.

La tendenza alla diminuzione riguarda, infatti, la componente italiana (-4.808 tra il 2004 e il 2014), mentre i residenti stranieri, seppure ad un ritmo oggi più rallentato, continuano a crescere e sono più che raddoppiati tra il 2004 e il 2014 (da 17.291 a

41.277).

Soprattutto negli ambiti cremonese e casalasco la popolazione straniera concorre a controbilanciare la tendenza all'invecchiamento e allo spopolamento.

La popolazione scolastica

I dati sulla popolazione scolastica di seguito riportati si riferiscono agli iscritti alle scuole statali; sono quindi escluse le scuole paritarie, le scuole dell'infanzia comunali e quelle gestite da ordini religiosi.

La popolazione scolastica della provincia di Cremona, nel 2013/2014, anno al quale si riferisce la rilevazione, è di **45.114** allievi, in particolare:

- **19.363** (10.108 maschi e 9.255 femmine) **nel distretto cremonese,**
- **21.160** (10.840 maschi e 10.320 femmine) **nel distretto cremasco,**
- **4.591** (2.514 maschi e 2.077 femmine) **nel distretto casalasco.**

In linea con la densità della popolazione residente, la popolazione scolastica è più numerosa nel cremasco.

Complessivamente, dal 2008/2009 al 2013/2014 la popolazione è in crescita costante grazie agli studenti stranieri.

La distribuzione negli ordini di scuola è la seguente:

- **5.979** nella scuola dell'infanzia (3.135 maschi e 2.844 femmine)
- **14.404** nella scuola primaria (7.564 maschi e 6.840 femmine)
- **9.270** nella scuola secondaria di primo grado (4.786 maschi e 4.484 femmine)
- **15.461** nella scuola secondaria di secondo grado (7.977 maschi e 7.484 femmine).

La presenza di alunni disabili è di circa il 3% degli studenti (1.463 alunni).

Gli studenti stranieri rappresentano il 18% del totale (8.197 alunni).

Ai fini della valutazione dei risultati della rilevazione è interessante ricordare i dati sull'istruzione superiore, perché da un lato le iscrizioni sono l'esito del percorso di orientamento attuato nella secondaria di primo grado, dall'altro si possono considerare un indicatore dei futuri percorsi formativi o di inserimento nel mondo del lavoro.

Le scuole secondarie di secondo grado statali (Autonomie Scolastiche) presenti in provincia di Cremona sono in totale 15 suddivise in più sedi. Dei 15.461 alunni iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2013/2014 si è rilevato che:

- **411** alunni sono portatori di handicap (3%)

► **Attenzione alle specifiche situazioni: disabili, stranieri**

► **Confronto tra l'andamento delle iscrizioni per ordinamento e il livello delle figure professionali richieste dal mercato del lavoro cremonese**

- **1.813** alunni sono stranieri (12%).

Mentre la presenza dei disabili percentualmente è pari a quella del precedente ciclo di studi, la presenza degli alunni stranieri scende in modo significativo dal 18 al 12%.

Per quanto riguarda l'andamento delle iscrizioni per ordinamento, sono da evidenziare i seguenti dati:

- **l'Istruzione Liceale** ha visto un incremento di 765 iscritti tra l'a.s. 2010/2011 (5.425) e l'a.s. 2013/2014 (6.190);
- nell'**Istruzione Tecnica**, se si considera lo stesso periodo, le iscrizioni sono pressoché stabili, 5.908 nell'a.s. 2010/2011 e 5.940 nell'a.s. 2013/2014, anche se tra l'a.s. 2012/2013 e l'a.s. 2013/2014 si registra un "balzo" di circa 100 iscritti dopo due anni di calo;
- costante è, invece, la discesa degli iscritti dell'**Istruzione Professionale**: nell'a.s. 2010/2011 gli iscritti erano 3.264, mentre nell'a.s. 2013/2014 sono calati a 2.752 (- 512);
- diverso è il caso dell'**Istruzione e Formazione Professionale** che, come l'Istruzione Liceale ha visto un aumento delle iscrizioni: 278 nell'a.s. 2010/2011 e 579 nell'a.s. 2013/2014.

Il lavoro in provincia di Cremona²

I dati e le considerazioni riportate di seguito sono tratte dall'ultimo rapporto dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Cremona; offrono quindi un quadro aggiornato della situazione e delle linee di tendenza occupazionali.

Nel 2014 in provincia di Cremona gli occupati erano oltre 152 mila, di cui il 76% dipendenti e il restante 24% indipendenti. Mentre le persone in cerca di occupazione erano pari a oltre 12 mila unità nel 2014, nell'anno precedente erano circa 14 mila, registrando quindi un calo del 9%.

Rispetto al 2013 il tasso di occupazione (64,6%) è aumentato del 2%, rimanendo pressoché stabile rispetto al 2012. Il tasso di disoccupazione nel 2014 era invece pari al 7,6%, leggermente in calo rispetto al 2013.

Dall'analisi delle comunicazioni obbligatorie effettuate dai datori di lavoro ai Centri per l'impiego della Provincia nel 2014 si registrano 93 mila³ comunicazioni effettuate da aziende con sede operativa in provincia; di queste oltre il 43% è relativo ad avviamenti (oltre 39 mila) e il 45% a cessazioni (oltre 41 mila), la quota rimanente, pari al 12%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

I soggetti interessati da avviamenti sono oltre 28 mila e la quota maggiore

► **Principali aspetti a cui prestare attenzione:**
livello dei profili professionali richiesti attualmente e in prospettiva
differenze circoscrizionali legate alle caratteristiche del mercato del lavoro

² Fonte: Osservatorio del Mercato del Lavoro report anno 2014.

³ Sono esclusi dall'analisi gli eventi giornalieri, ovvero che hanno durata inferiore o uguale ai 2 giorni e gli avviamenti di rapporti non andati a buon fine che rappresentano l'11%.

appartiene al genere maschile, con un valore del 55%; la popolazione giovane è quella maggiormente interessata da avviamenti, infatti il 46% degli avviati si trova nella classe di età 20-34 anni, a conferma del fatto che la popolazione giovane è quella maggiormente mobile nel mercato del lavoro, vale a dire si tratta della popolazione rispetto alla quale si registra il maggior numero di contratti di avviamento e di cessazione.

Dal 2013 al 2014 si segnala un calo della quota per tipologie contrattuali permanenti, dovuto essenzialmente al Tempo Indeterminato che passa dal 21% al 18%; al contrario per le tipologie temporanee si registra un aumento, in quanto la Somministrazione passa dal 21% al 23%.

Per quanto riguarda i settori economici si assiste a un aumento di avviamenti, dal 2013 al 2014, per i settori Agricoltura (+11%), Commercio e servizi (+2,4%) e Industria in senso stretto (+11,5%); al contrario il settore delle Costruzioni perde oltre 500 unità rispetto all'anno precedente, con una variazione del -25,5%.

La relazione degli avviamenti con le variabili settore di attività economica e tipologia contrattuale, permette di osservare le differenti modalità di impiego dei contratti all'interno dei diversi settori. Nel Commercio e servizi il 54% degli avviamenti avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato (oltre 11 mila), seguito dal contratto a Tempo Indeterminato con un valore percentuale pari al 25% (oltre 5 mila); per l'Industria in senso stretto la quota maggiore appartiene alla tipologia contrattuale Somministrazione con il 54%, a cui seguono le tipologie contrattuali Tempo Determinato e Tempo Indeterminato, con quote rispettivamente pari al 29% e al 10%.

L'approfondimento per livello di competenze necessarie per svolgere una determinata professione (skill) ha evidenziato che la provincia di Cremona si caratterizza complessivamente per una presenza maggiore di figure di basso livello di skill; il 43% degli avviamenti complessivi avviene per il Low level, segue il Medium level con il 39% ed infine l'High level con il 18%. Differenze significative si riscontrano nei settori di attività economica.

L'analisi delle circoscrizioni provinciali ha evidenziato alcune differenze significative in relazione a variabili quali contratto, settore economico e professioni.

Per quanto riguarda le tipologie contrattuali, il Tempo Determinato risulta in tutte le circoscrizioni il più impiegato per effettuare le assunzioni, con quota del 54% nelle circoscrizioni di Cremona e Casalmaggiore e del 46% nella circoscrizione di Crema; il Tempo Indeterminato mostra, invece, la quota prevalente di utilizzo nella circoscrizione di Crema con un valore del 21%.

Il settore economico Commercio e Servizi mostra le numerosità maggiori in tutte le circoscrizioni, in particolar modo la quota maggiore di avviamenti si registra nella circoscrizione di Cremona con un valore del 59%; segue per numerosità di avviamenti il settore Industria in senso stretto in particolar modo nella circoscrizione di Crema con una quota del 35%.

Infine lo studio della professione per circoscrizione mostra la quota maggiore di avviamenti per Professioni non qualificate e il valore più alto, pari al 29%, si osserva nella circoscrizione di Casalmaggiore.

Per quanto riguarda la condizione lavorativa degli stranieri, il XII report sull'immigrazione in provincia di Cremona (dati 2013) mette in luce come l'occupazione regolare a tempo indeterminato dal 57 per cento degli ultraquattordicenni nel 2000, è scesa al 41 per cento nel 2013.

Nel confronto con le altre province, nel 2013 quella di Cremona si mantiene nelle prime posizioni per la quota di regolari a tempo indeterminato, mentre è sotto la media lombarda rispetto alla percentuale di irregolari e di disoccupati.

Gli uomini sono caratterizzati da una quota di disoccupazione doppia rispetto alle donne, che però in più di un caso su quattro sono casalinghe. L'occupazione regolare a tempo indeterminato interessa un uomo su due, a fronte del 30 per cento delle donne, che mostrano un'incidenza di occupati regolarmente part time circa tre volte più elevata di quella sperimentata dal genere maschile.

I lavori principalmente svolti si differenziano per genere: gli uomini nel 14 per cento dei casi sono operai generici nell'industria e nell'11 per cento muratori, a fronte delle donne che in un caso su cinque sono assistenti domiciliari e nel 15 per cento addette alle pulizie.

Le principali problematiche sociali⁴

Il territorio cremonese è definito nel Progetto “Well-fare legami” (Bando Cariplo – Welfare in azione) “vulnerabile” per effetto della crisi socioeconomica che ha compromesso il tessuto sociale al punto da poter parlare di “normalità a rischio”. La crisi ha messo a dura prova la tenuta dei servizi – si sottolinea nell'analisi del contesto – e ha fatto emergere limiti del sistema del welfare locale.

Un risvolto “positivo” della crisi può essere visto nella maggior consapevolezza e nella necessità di ripensare il welfare locale e di innovarlo. In questa direzione sono in corso nel territorio sperimentazioni interessanti negli ambiti delle politiche sociali e del lavoro.

Tra i fattori che il progetto “Well-fare legami” individua come causa della vulnerabilità sociale c'è il lavoro, accanto alla casa, ai legami sociali, alle relazioni intra-familiari e ai carichi di cura.

Nell'analisi del contesto la “normalità a rischio” è efficacemente definita come “uno stato di precarietà perdurante nel tempo e nello spazio, materiale e immateriale, che induce nelle persone un senso di incapacità, di impotenza, di disorientamento, di sfiducia e solitudine”.

I filoni di intervento che il Progetto individua per affrontare il problema della vulnerabilità, così intesa, hanno una forte affinità con gli orientamenti sottesi alla cultura dell'orientamento permanente alla quale fa riferimento il Piano d'Azione e

► **Connessione delle Azioni del Piano con i progetti e gli interventi innovativi nell'ambito delle politiche sociali**

► **Attenzione alle competenze trasversali e a favorire l'autonomia delle persone**

⁴ Fonte: Progetto “Well-fare legami”, parte sul contesto – “Welfare di comunità e Innovazione sociale” di Fondazione Cariplo – Il progetto è stato presentato dal Comune di Cremona in partnership con i Comuni di Crema e di Casalmaggiore, e con: la Provincia di Cremona, la Camera di Commercio di Cremona, la Fondazione Comunitaria Provincia di Cremona, l'Azienda Sociale del Cremonese, Confcooperative Cremona, Legacoop Lombardia, Consorzio Casalasco Servizi Sociali, Comunità Sociale Cremasca, Consorzio Arcobaleno di Crema, Consorzio Sol.Co di Cremona, Cisol di Cremona.

vanno nella direzione di favorire e promuovere l'attivazione, l'autonomia, l'imprenditorialità delle persone e la realizzazione di azioni di sistema orientate a promuovere un cambiamento culturale nelle Istituzioni e nella società civile: nell'approccio al bisogno e al benessere individuale e collettivo, nelle culture e nelle pratiche professionali e amministrative, nell'organizzazione dei servizi territoriali di welfare, nella programmazione degli interventi e delle risorse.

Al fine dell'elaborazione del Piano risultano di particolare interesse le considerazioni proposte nell'analisi del contesto sull'ambito lavorativo, che ricordano le principali misure di politica attiva (doti regionali: Dote Unica Lavoro, Dote disabili, Garanzia Giovani, altre misure), ed evidenziano come la loro efficacia sia ridotta dalla frammentazione del sistema di servizi, dove "i ruoli, specie tra pubblico e privato, si sovrappongono in maniera concorrenziale, piuttosto che cooperare e integrarsi". Mentre "nel corso degli anni hanno funzionato meglio le progettualità locali supportate da partenariati territoriali (Provincia, CCIAA, parti sociali) con il sostegno di Fondazione Cariplo e di altri Istituti bancari finalizzate all'inserimento lavorativo di determinati target, alla sperimentazione di interventi motivazionali a integrazione dei servizi al lavoro standard, al microcredito, all'anticipazione degli ammortizzatori sociali, nell'ottica di prevenire situazioni di disagio conclamato. Inoltre, gli interventi nazionali o regionali, per quanto finanziati in modo significativo, concentrano poche risorse per politiche che stimolino l'autoimpiego e l'intraprendenza delle persone al fine di incentivare l'aumento della domanda di lavoro". [...]

"Stante il quadro, nel territorio, in questi ultimi anni, si è visto un progressivo ricorso a progetti e sperimentazioni finanziate da bandi ad hoc (stima: 10-15% della spesa sociale in gestione associata) o frutto di alleanze locali tra pubblico e privato (parti sociali, imprese, istituti di credito, terzo settore) che hanno consentito di innescare in piccoli interstizi innovazioni ad es. sul fronte del welfare di comunità, sulla conciliazione vita-lavoro, sulle politiche attive per il lavoro. Tali percorsi hanno consentito al territorio di costruire reti, di avviare processi di ri-organizzazione dei servizi, di definire una presa in carico più integrata centrata su un approccio di tipo generativo, sull'integrazione dei servizi e delle competenze, sulla loro innovazione e contaminazione con professionalità diverse in grado per lo più di *accompagnare* le persone".

Queste brevi note sulle problematiche sociali del territorio mettono bene a fuoco la necessità di rafforzare le connessioni tra le reti dell'orientamento e tra queste e i servizi che si fanno carico della fragilità/vulnerabilità sociale.

Infatti, le persone con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo e sociale sono in grado di diventare sufficientemente autonome solo se possono avvalersi di una robusta rete che li sorregge senza sostituirsi e che offre opportunità evitando l'assistenzialismo. Questo criterio vale anche per il funzionamento delle reti di servizi di orientamento che si rivolgono alla generalità dei destinatari.

► **Reti che
"sorreggono"
senza
sostituirsi alle
persone grazie
a un approccio
proattivo e
non
assistenziale**

3. SINTESI DEI RISULTATI DELLA RILEVAZIONE SUI SERVIZI DI ORIENTAMENTO DEL TERRITORIO PROVINCIALE

La rilevazione sui servizi di orientamento del territorio provinciale

La rilevazione è stata realizzata allo scopo di acquisire una base informativa il più possibile ampia sull'offerta territoriale di servizi per l'orientamento a partire dalle indicazioni contenute nella DGR N° X/2191 del 2014 (Allegato A).

La rilevazione ha rappresentato anche l'occasione per diffondere la conoscenza delle linee guida sull'orientamento permanente contenute nei principali documenti di riferimento europei, nazionali e regionali tra i soggetti del territorio potenzialmente interessati.

Dati i tempi limitati a disposizione, è stata una scelta obbligata quella di utilizzare strumenti di rilevazione. A questo scopo è stata predisposta dalla Provincia una scheda di pre-adesione alla rete (vedi Allegato 2) che contiene domande sulle risorse che è possibile mettere a disposizione della rete/Piano d'Azione, sui fabbisogni rilevati, insieme alla richiesta di suggerimenti per una rete efficace e per il Piano d'Azione. Nella scheda di pre-adesione i soggetti hanno specificato come intendono posizionarsi nella rete per l'orientamento permanente: come partner erogatori di servizi oppure come partner sostenitori.

I soggetti erogatori sono stati anche invitati a compilare una scheda descrittiva dei servizi⁵ (vedi Allegato 3), costruita avendo come riferimento gli standard regionali. In questo modo hanno avuto l'opportunità di confrontare le caratteristiche dei propri servizi con quelle previste dagli standard regionali. Di fatto ha compilato la scheda di rilevazione anche una parte dei soggetti che intendono aderire alla rete come sostenitori. I dati sotto riportati non tengono dunque conto della distinzione tra erogatori e sostenitori poiché questa differenza non è significativa ai fini della conoscenza dell'esistente, obiettivo della rilevazione.

Dati generali

Sono stati contattati dalla Provincia complessivamente **162 soggetti** del territorio potenzialmente interessati a collaborare alla costruzione del Piano d'Azione territoriale per l'orientamento permanente.

Dei **93** soggetti che hanno risposto ed espresso parere favorevole all'adesione alla rete, **61** si dichiarano soggetti erogatori di servizi di orientamento⁶.

► **Dato numericamente significativo, anche se parziale, che**

⁵ Servizi erogati nel 2014/2015

⁶ Nelle indicazioni allegate alla scheda è stato specificato che i requisiti per dichiararsi erogatori devono corrispondere agli standard regionali contenuti nella DGR X/2191 del 2014

Come già segnalato nella parte introduttiva, hanno proposto e promosso l'adesione alla rete dei servizi di orientamento i soggetti istituzionali che hanno condiviso l'elaborazione del Piano d'Azione: la Provincia, i Comuni di Cremona, Crema e Casalmaggiore, la Camera di Commercio e l'Ufficio Scolastico Territoriale.

La risposta più alta è pervenuta dai soggetti del sistema dell'Istruzione e della Formazione. Hanno risposto positivamente **28 su 29** Istituti Comprensivi, **19 su 21** Scuole Secondarie di 2° grado statali e paritarie, il Centro Provinciale Istruzione Adulti, **7 su 8** Enti di Formazione che erogano percorsi nell'ambito del 2° ciclo di istruzione.

Le possibili motivazioni alla massiccia risposta sono individuabili nella consolidata esperienza di questi soggetti nel campo dell'orientamento; nel funzionamento di reti interne al sistema; nel fatto che la richiesta sia giunta dalla Provincia che ha alcune competenze dirette di interesse per le scuole.

Non altrettanto alta è stata la risposta delle Università: le **3 su 8** hanno trasmesso la scheda compilata, per altro evidenziando interesse solo per l'informazione sulla propria offerta.

Bassa è anche la percentuale di risposta dei soggetti attivi nell'area del lavoro. Hanno infatti compilato le schede: **4 su 15** operatori accreditati per la formazione, **11 su 23** soggetti appartenenti all'area "Parti Sociali"⁷, **9 su 31** operatori accreditati per il lavoro, **2 su 5** Aziende speciali, Uffici di Piano.

La sostanziale non risposta (**3 su 10**) dei soggetti del Terzo Settore che potrebbero essere interessati all'orientamento a conclusione dell'esperienza lavorativa può essere letta come un prevedibile indicatore della "novità" dell'orientamento permanente nell'arco della vita. Infatti, come è emerso durante gli incontri di presentazione del Piano d'Azione, i soggetti di quest'area che hanno partecipato (Patronati, Centro di Servizio per il Volontariato) non hanno espresso indisponibilità, quanto piuttosto la necessità di comprendere quale possa essere il loro ruolo.

Considerazioni sulla rilevazione

Le informazioni e i dati di seguito sintetizzati sono tratti dalle schede compilate dai soggetti che hanno espresso parere favorevole all'adesione alla rete, vale a dire **oltre il 55 per cento** del totale dei soggetti contattati.

La rilevazione rappresenta un **punto di partenza**, una base conoscitiva che, grazie al Piano dovrà essere approfondita e via via precisata.

La **compilazione** delle diverse voci delle schede di pre-adesione e di rilevazione dei servizi erogati è stata **disomogenea**. Una parte delle schede è incompleta, la compilazione non sempre accurata, alle voci è stata data una differente interpretazione. Ma anche i limiti della rilevazione, le lacune, le imprecisioni danno

consente di avere un'ampia conoscenza dell'offerta di servizi di orientamento indispensabile per costruire un Piano d'Azione ancorato alla realtà

► *Rilevazione come punto di partenza per il Piano: uguale attenzione alle risposte e alle non risposte*

⁷ Associazioni di Categoria, Sindacati

indicazioni utili all'individuazione delle azioni del Piano. Confermano infatti la necessità di un lavoro condiviso non solo sui contenuti, sul "glossario" dell'orientamento, ma anche sul lessico di base della progettazione e organizzazione dei servizi.

Naturalmente non si può non tenere conto del tempo molto limitato a disposizione per la compilazione e del fatto che, per molti soggetti, la partecipazione alla co-costruzione del Piano rappresentava una novità.

Tuttavia, la "forma" delle schede può essere rivelatrice di aspetti sostanziali: effettivo o formale interesse a collaborare al miglior funzionamento della rete, presenza di un pensiero organizzativo che include in modo organico l'orientamento o che lo considera come accessorio, cura degli aspetti metodologico organizzativi o approccio routinario, superficiale.

O ancora, la forma può essere indicatore di una certa "stanchezza" nei confronti degli inviti a fare rete, inviti ai quali non ci si può sottrarre e per questo si risponde con poca convinzione.

Per queste ragioni, i risultati vanno letti come una prima descrizione delle risorse e dell'offerta di servizi di orientamento, non come esaustivi. E sempre per questi motivi non sono indicati i nomi dei soggetti (tranne per quelli istituzionali) ma ci si limita a riportare il contenuto delle risposte.

I risultati delle schede vengono qui proposti per tipologia di soggetti e in base ai destinatari individuati: persone in formazione o in cerca di lavoro/lavoratori, di diverse fasce d'età e in situazione differenti (es. disabilità, vulnerabilità, svantaggio sociale ...); di conseguenza, secondo questo criterio, i soggetti di ciascuna sezione possono erogare servizi sia relativi all'Ambito Istruzione/Formazione sia relativi all'Ambito del Lavoro con specificità legate alle caratteristiche del destinatario (es. adolescente in DDIF, giovane diplomato, adulto disoccupato, disabile ...).

Utilizzando questo criterio, sono stati individuati tre gruppi di soggetti:

1. soggetti che operano nel sistema dell'Istruzione e della Formazione: Istituti Comprensivi, Scuole Secondarie di 2° grado, Enti di Formazione Professionale e Università
2. operatori, privati e pubblici, che erogano servizi per il lavoro di diverse tipologie: operatori accreditati dalla Regione Lombardia per il lavoro e per la formazione, associazioni di categoria, associazioni di volontariato, aziende speciali; qui si trovano anche soggetti accreditati per la formazione e associazioni che offrono servizi per l'inserimento nel mondo del lavoro
3. enti pubblici: Provincia di Cremona, Comuni di Cremona, Crema e Casalmaggiore, Ufficio Scolastico Territoriale, Camera di Commercio.

► ***Necessità della condivisione di un comune glossario dell'orientamento***

► ***Rilevanza dell'aspetto metodologico organizzativo per l'efficacia delle connessioni di rete***

Soggetti del sistema dell'Istruzione e della Formazione

I soggetti qui considerati sono precisamente:

- gli istituti comprensivi:
 - o scuola dell'Infanzia
 - o scuola Primaria
 - o scuola Secondaria di 1° grado
- le scuole secondarie di 2° grado
 - o licei
 - o istituti di Istruzione Superiore
 - o polo di istruzione professionale
- gli enti di formazione professionale (2° ciclo),
- le università.

► **Confronto
tra servizi
indicati nelle
schede e nel
Catalogo
provinciale**

Istituti Comprensivi e Scuole Secondarie di secondo grado

Le risposte si riferiscono a **28 istituti comprensivi (IC)** su 29 presenti in provincia e a **19⁸** su 21 **scuole secondarie di 2° grado (SS2°)**.

Gli IC, nell'ottica dell'orientamento permanente, consentono quindi di attuare azioni orientative precoci e di costruire percorsi senza soluzione di continuità.

La scelta della scuola secondaria di secondo grado esprime invece l'opzione per un indirizzo formativo e/o professionale. Si colloca in una fase del percorso evolutivo degli adolescenti particolarmente importante per le future decisioni e ha, quindi, una grande responsabilità orientativa.

Tipologia di attività presso gli Istituti Comprensivi

Tenuto conto che alcune scuole indicano più servizi di una medesima tipologia, risulta che l'informazione (24) è garantita da pressoché la totalità degli istituti che hanno risposto. Questo non vale per la consulenza (10) e l'accompagnamento e il tutoring (12). Generalmente sono stati ricondotti alla tipologia accompagnamento i microstage presso le scuole secondarie di 2° grado.

Destinatari

La scuola secondaria di 1° grado (SS1°), "costitutivamente orientativa", continua a individuare come destinatari dei servizi orientativi prevalentemente gli alunni di terza (13) e le loro famiglie (10). Solo due IC hanno indicato l'intero ciclo dalla scuola dell'infanzia alla SS1°, mentre un solo istituto ha segnalato servizi specifici per alunni con disabilità e stranieri.

► **Attenzione
agli alunni
disabili e
stranieri**

⁸ 2 SS2° hanno aderito come soggetti sostenitori e non hanno compilato la scheda di rilevazione.

Tipologia di attività presso le Scuole Secondarie di 2° grado

Più equilibrata è la situazione nelle SS2°, dove sono indicati da 16 scuole i servizi di informazione, da 16 la consulenza e da 11 l'accompagnamento e il tutoring; anche se va precisato che ci sono differenze anche significative tra scuola e scuola: si va dai 10 diversi servizi segnalati da una scuola, ai 2-3 della maggior parte. La tipologia della consulenza, secondo gli standard regionali, include i servizi per la ricerca attiva del lavoro proposti in molte scuole. La consulenza individuale è invece prevista per le situazioni che necessitano di riorientamento.

► **Attenzione alle classi intermedie e non solo alle classi in ingresso e in uscita**

Destinatari

Destinatari dell'orientamento in entrata sono gli alunni delle SS1° per la totalità.

Le attività per l'orientamento in uscita sono rivolte in maggioranza agli studenti delle classi IV e V. In questi dati c'è una conferma di criticità che gli studenti della Commissione Orientamento della Consulta Provinciale hanno rilevato (vedi allegato), ovvero la scarsa attenzione alle classi intermedie. Gli interventi e le risorse delle scuole, con poche eccezioni, si concentrano infatti nell'accoglienza delle classi prime e per l'orientamento delle classi terminali.

Non sono mai individuati in modo esplicito i destinatari delle attività di riorientamento.

Nessuna scuola cita gli alunni con disabilità come destinatari di servizi orientativi, nonostante la scheda chiedesse esplicitamente di indicare le caratteristiche dei destinatari.

Enti di Formazione Professionale (2° ciclo)

Le risposte si riferiscono a **3 Enti di Formazione Professionale (EFP)** su 8 presenti in provincia.

Anche presso gli EFP prevalgono i servizi di informazione (8) su quelli di consulenza (4) e di accompagnamento e tutoring (4). E anche qui l'attenzione si concentra sugli alunni in entrata dalle SS1° o riorientati e sugli alunni in uscita (allievi DDIF).

Università (3 su 8 risposte)

Hanno compilato la scheda di rilevazione **3 Università** su 8 presenti in provincia: indicano solo servizi informativi rivolti agli studenti in uscita dalle SS2° esclusivamente sull'offerta delle sedi cremonesi. Non si possono quindi considerare servizi di informazione orientativa in senso vero e proprio.

Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti

Infine, per quanto riguarda il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti, è stata segnalata solo la tipologia informativa sui percorsi di formazione/lavoro e sugli enti

di riferimento. Attualmente le funzioni del CPIA sono in fase di ridefinizione.

Le azioni e i servizi

Scuole Secondarie di primo e di secondo grado

Emerge dalla rilevazione, pur con le specificità delle singole scuole, un “impianto” rodato e diffuso a livello provinciale per quanto riguarda l’informazione orientativa in uscita dalla SS1° e in entrata nella SS2° o in un EFP (DDIF). Sono proposte attività informative, rivolte generalmente a gruppi, per la presentazione dell’offerta formativa territoriale e del mercato del lavoro. Le SS2° e gli EFP intervengono presso le SS1° e/o si presentano negli open day. Diffusa è la proposta dei microstage.

Spesso intervengono in queste iniziative esperti, testimoni, studenti. Naturalmente le descrizioni contenute nelle schede non consentono di valutare il livello qualitativo delle azioni messe in atto in ambito informativo; tuttavia sarebbe interessante aprire un confronto con i responsabili della programmazione dell’orientamento in merito ai servizi compresi nel Catalogo provinciale: fino a che punto i servizi qui presentati sono stati utilizzati? Quanti studenti e famiglie sono stati raggiunti? L’offerta è sufficiente? Ci sono servizi sottoutilizzati?

Gli eventi di informazione orientativa “Salone dello Studente” “Link” sono spesso citati, a testimonianza del fatto che sono ormai un punto di riferimento per le scuole del territorio provinciale.

Stando a quanto emerso dalla rilevazione, se è vero che l’informazione da sola, per quanto curata, non aiuta la scelta da parte degli studenti, né fornisce ai genitori criteri di valutazione utili, da un lato risultano carenti le opportunità di avere un servizio di consulenza orientativa (che non sia attivato in situazioni di difficoltà), dall’altro le indicazioni sono troppo generiche per comprendere quale sia la qualità della formazione orientativa e delle proposte didattiche finalizzate a far acquisire le competenze orientative di base.

Nelle SS2°, come già rilevato, c’è a volte una grande differenza rispetto al numero e alla tipologia di servizi offerti.

Gli **Enti di Formazione Professionale** svolgono un’attività ben strutturata di orientamento in entrata e in uscita. In entrata le azioni sono le stesse già ricordate per la SS1° e SS2°, in uscita invece c’è un’attenzione a favorire l’inserimento lavorativo. Uno dei tre Enti che hanno risposto ha anche segnalato le attività per l’orientamento o riorientamento in itinere ... È da tutti valorizzata l’attività di laboratorio come risorsa per l’orientamento.

Alcuni servizi proposti dalle strutture pubbliche già da anni non sono stati citati nelle schede. Ciò conferma quanto già detto a proposito del fatto che la rilevazione, proprio per i suoi limiti, ha fatto emergere la parzialità della visione dell’orientamento e della conoscenza – o forse sarebbe meglio dire riconoscimento - dell’offerta territoriale di servizi e interventi.

Delle tre **Università** che hanno compilato le schede, solo una propone attività (lezioni universitarie sotto forma di approfondimenti monografici) non esclusivamente informative e, in ogni caso, si tratta di un’informazione orientativa

► ***Necessario approfondimento sulle caratteristiche dei destinatari***

► ***Confronto con il Catalogo provinciale dei servizi per l’orientamento***

► ***Attenzione all’aspetto formativo e all’acquisizione delle competenze trasversali***

► ***Mettere a tema il modello organizzativo delle scuole che, a parità di condizioni, incide sulla quantità e sulla qualità dell’offerta***

► ***Poca visibilità dei servizi e degli interventi degli enti pubblici***

circostritta alla singola università per favorire le iscrizioni e prevenire l'abbandono.

I contenuti specifici

Più che una restituzione puntuale dei contenuti riportati nelle schede, è interessante fare un rilievo "formale" sulle differenti interpretazioni date all'espressione "contenuti specifici". C'è infatti chi ha di nuovo indicato la denominazione dei servizi, chi ha formulato obiettivi o finalità (es. prevenzione del disagio), chi ha indicato i metodi (es. colloqui), chi il tipo di iniziativa (es. open day).

Forse questa varietà di interpretazioni segnala un problema non solo formale: tra operatori che svolgono attività negli ambiti interessati all'orientamento permanente forse è necessario proporre un serio lavoro sul lessico in modo tale da comunicare e condividere le esperienze utilizzando un linguaggio realmente comune.

I risultati attesi

I risultati attesi nella grande maggioranza delle schede sono formulati in modo generale e riguardano principalmente due aspetti: la "scelta consapevole e coerente" e "la conoscenza del panorama dell'offerta". La prima è la risposta tipo degli Istituti Comprensivi – SS1°, la seconda è la risposta tipo delle SS2°.

Tra un risultato atteso così formulato e la descrizione del servizio c'è una distanza che le poche note riportate nelle schede non consentono di colmare: le caratteristiche metodologiche e organizzative degli interventi consentono di raggiungere effettivamente un risultato così "alto" come la consapevolezza? Fino a che punto la conoscenza dei percorsi formativi può aiutare la scelta?

Le risorse professionali

La prima risorsa professionale è il dirigente, indicato in 23 schede di pre – adesione. Seguono i docenti referenti (22), il personale ATA (19), le funzioni strumentali (15), le commissioni continuità – orientamento (4), i coordinatori delle classi terze (1), il secondo collaboratore con delega all'orientamento (1), il consulente per l'orientamento (1). È evidente che nel rispondere le scuole hanno considerato le risorse professionali presenti, non hanno specificato quali intendano mettere a disposizione per il Piano d'azione.

La responsabilità del dirigente nell'organizzare adeguate azioni orientative può sembrare ovvia, ma vale la pena sottolinearla: dal dirigente dipende il funzionamento organizzativo della scuola e quindi anche la qualità dell'offerta di servizi per gli studenti.

Nell'organigramma delle scuole i ruoli possono essere diversamente assegnati: a docenti con specifiche responsabilità – ed è questo il caso prevalente – o trasversalmente distribuite. Il personale ATA presente in tutte le scuole è segnalato nelle schede con notevole frequenza come risorsa. Solo in un caso è indicato il

► **Attenzione alla condivisione del lessico per una migliore comunicazione e comprensione reciproca**

► **Attenzione ai profili professionali e a ciò che compete alla scuola e ciò che deve essere affidato a operatori esterni**

consulente per l'orientamento esterno all'organico della scuola.

Di grande rilievo è la questione delle risorse professionali per l'orientamento nell'ambito dell'istruzione. Dalla rilevazione emerge che le principali risorse sono rappresentate dal personale scolastico, dai docenti in particolare, che hanno responsabilità specifiche in quanto funzioni strumentali o referenti, che fanno parte di commissioni (commissione orientamento, commissione continuità), e/o che direttamente svolgono attività informative, consulenziali, di accompagnamento.

L'aspetto della didattica orientativa, di competenza dei docenti, non era oggetto della rilevazione, quindi resta necessariamente sullo sfondo.

Va, invece, posto in primo piano il profilo professionale peculiare dell'orientatore, che deve avere una specifica preparazione, soprattutto per i servizi consulenziali. Il docente non può essere il consulente di orientamento dei propri allievi: può informare, svolgere la funzione di tutor, accompagnare nelle esperienze di stage, alternanza scuola – lavoro. Un importante compito del tutor è quello di collaborare con i soggetti del territorio in grado di mettere a disposizione professionisti dell'orientamento.

Gli esperti esterni, dove citati, sono psicologi o psicopedagogisti, coinvolti per attività di rimotivazione e riorientamento, ma anche a disposizione di studenti e genitori interessati.

In molte scuole intervengono testimoni del mondo del lavoro, responsabili del personale di aziende, associazioni di categoria.

Infine, sono citate le risorse professionali messe a disposizione dai servizi territoriali dei Comuni. In generale si tratta di consulenti psicologi.

Risorse strutturali, strumentali e modalità di realizzazione

I servizi e gli interventi di orientamento sono proposti generalmente negli spazi scolastici, principalmente nelle aule, con il supporto di strumentazione informatica e, in qualche caso multimediale. Secondo il tipo di attività possono essere svolti anche in sedi esterne (sedi di associazioni di categoria, aziende...).

Alla voce della scheda "durata" alcuni hanno genericamente indicato l'anno scolastico, altri hanno specificato la durata in mesi, altri ancora in ore.

Abbastanza omogenee sono le risposte sugli strumenti utilizzati che comprendono: i supporti cartacei, multimediali...; i metodi (colloquio, lezione frontale, esercitazione, coaching...); i questionari.

Fonti di finanziamento e previsioni 2014/2015

Le principali fonti di finanziamento delle scuole statali sono rappresentate dalle voci del bilancio scolastico.

Ci sono poi le risorse che provengono dai piani di diritto allo studio dei Comuni. Una sola scuola secondaria di 2° grado cita tra le fonti di finanziamento lo sponsor.

Gli Enti di Formazione si avvalgono delle doti regionali.

La previsione è quella di continuare con risorse proprie per la quasi totalità dei servizi (60 servizi circa).

Suggerimenti per una rete efficace

Circa il 68 per cento delle scuole secondarie di 1° e di 2° grado che hanno risposto, aderenti alla rete ASCA, hanno suggerito di mantenere un confronto costante tra i soggetti coinvolti auspicando l'utilizzo di modalità di lavoro efficaci.

Si tratta di un suggerimento che fa proprio anche l'Ufficio Scolastico Territoriale (UST), sottolineando l'importanza di "mantenere un raccordo stabile fra i soggetti componenti la rete (meglio se suddivisi per gruppi di lavoro a tema) e di potenziare il raccordo fra scuole e enti territoriali".

I singoli pareri sono riconducibili al miglioramento del passaggio di informazioni, allo scambio tra i soggetti territoriali e, in particolare tra secondaria di 1° e di 2° grado.

Si tratta di suggerimenti certamente condivisibili, che però andranno specificati e tradotti in modalità organizzative che rispondano all'aspettativa che le reti funzionino in modo più efficace e meno dispersivo.

Fabbisogni rilevati

Il fabbisogno principale per la maggioranza delle scuole secondarie di 1° e di 2° grado riguarda un aspetto portante: attuare misure di sistema che assicurino continuità verticale tra gli ordini scolastici della provincia.

Le scuole e l'UST, attraverso incontri fra dirigenti e referenti dell'orientamento hanno, infatti, condiviso l'analisi di una delle criticità maggiori che negli ultimi anni ha comportato la necessità di organizzare azioni di riallineamento e di riorientamento (anche con il supporto dei servizi offerti dal territorio). Tale criticità ha la sua origine nella mancanza di raccordo fra scuola secondaria di primo e di secondo grado, soprattutto per quanto attiene alla definizione di competenze in uscita dalla prima e in entrata nella seconda. Le nuove indicazioni per il curricolo e i documenti del riordino della scuola secondaria di secondo grado (primo biennio) richiamano fortemente un'organica progettazione del curricolo per lo sviluppo delle competenze, ma le scuole non hanno mai attivato momenti di confronto fra due segmenti del percorso scolastico che si collocano a cerniera fra i due ordini. Parlare di continuità verticale significa porre attenzione sia alle competenze disciplinari sia alle competenze trasversali la cui padronanza è richiesta "in entrata" dalle diverse scuole secondarie di secondo grado a garanzia di un'organica prosecuzione del percorso formativo.

Azioni quali laboratori di progettazione condivisa rivolti ai docenti delle scuole secondarie di primo grado e di secondo grado permetteranno di colmare questa grave lacuna, che tanto si riverbera, in senso negativo, sul successo scolastico e

► **Attenzione alla modalità di lavoro efficaci**

► **Importanza delle misure di sistema che assicurano la continuità verticale tra gli ordini scolastici**

formativo degli studenti.

Altri fabbisogni condivisi da quasi due terzi delle scuole riguardano il miglioramento delle modalità di riorientamento fra gli istituti provinciali della secondaria di 2° grado e le azioni rivolte ai genitori. Quanto ai suggerimenti di singole scuole, c'è chi auspica più collaborazione con il mondo del lavoro, formazione per i docenti, produzione di materiale informativo, uniformità nella gestione dei tirocini formativi.

Secondo l'UST, è prioritario il miglioramento della conoscenza della struttura e dell'offerta formativa delle scuole secondarie di 2° grado e il potenziamento della formazione dei docenti in materia di orientamento (quali tutor di scuola).

Per un'università, l'esigenza è quella di coordinare le attività informative rivolte agli studenti delle SS2° ai fini del superamento dell'attuale frammentarietà di tali servizi.

Suggerimenti per il Piano d'Azione

I suggerimenti proposti dalle scuole secondarie di 1° e di 2° grado per il Piano d'Azione riprendono i temi già indicati nelle voci precedenti e riguardano: la costruzione di strumenti e percorsi che soddisfino un attento ed efficace sviluppo di continuità verticale; il supporto nell'elaborazione di strumenti che assicurino la sistematica raccolta di tali dati; il sostegno "esperto" che si affianchi all'opera dei docenti nella costruzione di modalità utili nelle azioni di riorientamento tra gli istituti scolastici del 2° grado; il monitoraggio degli itinerari scolastici riferiti ai nostri studenti, allo scopo di ricercare punti di "caduta" del sistema ed apportare eventuali correttivi; la predisposizione di occasioni di sensibilizzazione / informazione / formazione rivolte ai genitori; per finire con la compartecipazione finanziaria nel riconoscimento economico delle prestazioni aggiuntive nei confronti dei docenti che saranno impegnati nei vari tavoli di lavoro, finalizzati a fornire prodotti di valore aggiunto a tutte le scuole provinciali.

L'UST suggerisce di: potenziare il coordinamento fra le azioni già in essere; superare l'autoreferenzialità dei soggetti; migliorare la comunicazione delle iniziative; supportare le scuole nella partecipazione alle azioni formative proponendo la formazione di un gruppo di docenti esperti nella produzione di materiali per la progettazione di percorsi per lo sviluppo delle competenze per l'orientamento.

Da un ente di formazione professionale viene il suggerimento che la "costituzione della rete deve consentire agli utenti della provincia di avere chiaro cosa offre il territorio e quindi recarsi presso l'ente che meglio soddisfa le necessità".

Infine, ma non ultimi per importanza, vanno segnalati i suggerimenti della **Commissione Orientamento della Consulta Provinciale degli studenti**. Nel documento allegato (allegato 4) si evidenziano precise richieste: non trascurare l'orientamento in itinere istituendo una commissione; migliore preparazione del docente referente di orientamento; maggiori spazi e tempi alla presentazione delle varie realtà universitarie e professionali; formazione sulle competenze trasversali; micro bandi per finanziare progetti di qualità per l'orientamento; simulazioni di test d'ingresso o facilitazione nella partecipazione a iniziative delle università; strumenti

informativi cartacei o on line; consulenza finalizzata al progetto professionale; informazione sui costi e le agevolazioni relative ai percorsi universitari.

Soggetti privati e pubblici che erogano servizi per il lavoro⁹

La risposta dei soggetti attivi nell'ambito dei servizi per il lavoro è stata percentualmente molto inferiore a quella dei soggetti dell'area Istruzione e formazione; di conseguenza, anche il quadro dell'esistente che emerge in questo capitolo è parziale. Complessivamente sono qui considerati **13 soggetti: 11 sono privati / del privato sociale¹⁰, 2 sono pubblici¹¹**.

L'attenzione ai destinatari in situazione di vulnerabilità e/o svantaggio sociale accomuna la maggioranza dei soggetti qui considerati.

Tipologia di attività

Le tre tipologie di servizi sono in equilibrio: 13 sono i servizi di informazione indicati, 15 di consulenza (è possibile erogare differenti servizi di consulenza) e 12 di accompagnamento e tutoring. Un soggetto offre un servizio consulenziale specialistico sull'imprenditoria.

Destinatari

Per quanto riguarda l'identificazione dei destinatari, 12 su 13 dei soggetti presi in esame si rivolgono a un target con difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro perché in situazione di vulnerabilità sociale o di svantaggio conclamato (persone iscritte agli elenchi provinciali della legge 68, soggetti svantaggiati, extracomunitari, neet, donne in reinserimento, disoccupati di lunga durata, giovani 15 - 29 anni disoccupati senza titolo di studio, migranti e stranieri, detenuti, soggetti con restrizione della libertà personale, persone in carico al servizio sociale territoriale).

Diverso è, invece, il target del servizio per l'imprenditoria, che si rivolge agli aspiranti e neo imprenditori in generale, agli studenti delle scuole superiori e universitari.

Le azioni, i servizi e i contenuti specifici

Nelle definizioni delle azioni in alcuni casi sono state utilizzate le denominazioni dei servizi indicate negli standard regionali; in altri la normativa/fonte di finanziamento; in altri ancora si fa esplicito riferimento al contrasto al disagio o alle problematiche trattate.

► *Promuovere e sollecitare la partecipazione alla rete dei servizi al lavoro*

⁹ I servizi per il lavoro erogati dagli Enti Locali è presentata terza sezione.

¹⁰ 10 Agenzie per il lavoro e Consorzi di coop. sociali accreditati, 1 associazione di categoria.

¹¹ I soggetti pubblici qui considerati sono due Aziende speciali, delle quali una accreditata per i servizi per il lavoro.

I contenuti sia dei servizi informativi sia dei servizi consulenziali evidenziano l'attivazione delle risorse della persona, l'acquisizione dell'autonomia possibile nella ricerca e nel mantenimento del posto di lavoro. Il supporto personalizzato è ritenuto importante per il successo del servizio.

I soggetti che si occupano di sostegno e di promozione dell'imprenditoria danno una descrizione dettagliata delle attività svolte. In questi casi prevale la dimensione specialistica su quella orientativa vera e propria.

I risultati attesi

I risultati attesi riguardano fondamentalmente due fronti: l'inserimento lavorativo nelle forme possibili (anche tirocinio) e la maggiore autonomia della persona nella ricerca del lavoro.

Per quanto riguarda l'imprenditoria, i risultati sono riconducibili sia all'acquisizione di consapevolezza delle opportunità e del rischio della scelta dell'auto impiego sia alla diffusione della cultura imprenditoriale.

Risorse professionali, strutturali e strumentali e modalità di realizzazione

Generalmente le schede indicano il numero di operatori e la loro appartenenza, interni all'organizzazione e professionisti esterni.

Le risposte alla voce "risorse strumentali" sono scarse. Chi risponde indica le proprie sedi e le attrezzature informatiche. Nel caso di un'associazione di categoria si parla di mezzi di comunicazione e divulgazione al mondo delle imprese e al territorio (notiziari, periodici, sito web, mailing list, social media ...).

Tutti i soggetti garantiscono un'apertura quotidiana da lunedì a venerdì.

Non tutti riportano la durata in ore dei servizi, anche perché non sempre può essere predefinita.

Gli strumenti in alcuni casi sono specificati in relazione alla tipologia, in altri si fa riferimento a kit predisposti.

Fonti di finanziamento e previsioni 2015/2016

Accanto alle risorse proprie sono citati come fonti di finanziamento: la Regione Lombardia, la specifica normativa, la Dote unica, le Doti disabili, i Bandi pubblici e privati, i fondi per le Politiche Attive per il Lavoro, il Ministero dell'Interno e i Privati.

La previsione è quella di continuare con risorse proprie per 4 soggetti. 4 soggetti prevedono di assicurare la continuità con risorse proprie e con risorse integrative, mentre 5 sono quelli che si avvarranno solo di risorse integrative.

Suggerimenti per una rete efficace

C'è un solo suggerimento nelle schede: si auspica una rete aperta, senza troppi vincoli amministrativi che possono portare spreco di risorse.

Fabbisogni rilevati

I fabbisogni rilevati riguardano: i giovani in uscita dagli istituti superiori; gli adulti over 45 particolarmente in difficoltà nel reinserimento nel mercato del lavoro; ma anche chi già lavora e necessita di un orientamento personalizzato o di coaching orientativo per migliorare la propria posizione.

L'associazione di categoria segnala la necessità di far conoscere ai giovani il mondo della micro imprenditoria e la presenza di un "gap generazionale che è prima di tutto un differenziale comunicativo" tra imprenditori e giovani che andrebbe superato.

Suggerimenti per il Piano d'Azione

In massima sintesi qui si suggerisce un supporto completo e qualificato di facilitazione incontro domanda offerta sul territorio, in particolare grazie alla messa a disposizione di dati e analisi del mercato del lavoro.

Le risposte date a questa domanda sottolineano l'importanza dei servizi informativi alle aziende e più in generale della conoscenza del territorio.

Si citano qui anche i servizi di supporto all'inserimento lavorativo (colloqui conoscitivi, job club, scouting aziendale) e di consolidamento competenze (formazione mirata all'inserimento lavorativo / tirocini di inserimento, e reinserimento lavorativo), che andrebbero potenziati.

Un suggerimento riguarda la struttura della rete, che andrebbe suddivisa "in sotto reti più funzionali e strutturate, caratterizzate da diversi "punti" e "nodi" di erogazione integrata destinata a operare in proficua relazione tra loro, definendo criteri chiari e condivisi di collaborazione tra i soggetti operanti nella rete".

Provincia, Comuni, Ufficio Scolastico Territoriale, Camera di Commercio

Come già evidenziato in premessa, gli enti pubblici svolgono un ruolo fondamentale nel garantire la continuità e l'accessibilità dei servizi di orientamento. La presentazione dell'offerta di servizi gestiti dagli enti pubblici qui proposta consente di avere una visione completa della sua articolazione e distribuzione territoriale e nello stesso tempo di conoscerne le peculiarità.

Per poter offrire un quadro il più possibile esaustivo dell'offerta degli Enti Locali si è deciso di non considerare esclusivamente i servizi di orientamento che rispondono agli standard regionali, ma di indicare anche la tipologia della *formazione orientativa*, le *azioni di sistema* e di riportare anche i servizi che si collocano "al confine" dell'orientamento in senso stretto (per esempio, lo sportello ascolto) ma sono importanti per la sua efficacia.

Provincia di Cremona

Già dai primi anni del 2000 molto consistente è stato l'investimento della Provincia nella trasformazione dei Centri per l'Impiego da uffici burocratici in centri di servizio alla persona, attenti alle domande dei cittadini in cerca di lavoro.

Anche grazie alla certificazione di qualità dei servizi per il lavoro ottenuta nel 2004, è costante l'impegno nel mantenere standard adeguati e nel rispondere a problematiche rese dalla crisi occupazionale più complesse.

Accanto ai servizi per il lavoro, dal 2003 a oggi la Provincia ha messo a punto un'offerta orientativa per le scuole che ha in attenzione le famiglie degli alunni della secondaria di primo grado, gli studenti e i docenti della scuola Secondaria di secondo grado e degli enti di formazione professionale, sia sul versante del riorientamento, sia su quello della formazione orientativa con un innovativo progetto di promozione dell'identità professione finalizzato all'approfondimento di alcune competenze trasversali funzionali a facilitare l'incontro dei giovani con il mondo del lavoro.

Servizi e progetti rivolti agli studenti, ai docenti e ai genitori

Da oltre dieci anni la Provincia realizza, presso le sedi delle SS1°, *incontri di informazione orientativa* rivolti ai genitori degli studenti delle classi terze sulla normativa relativa al DDIF, sulla riforma della SS2°, sulle possibili scelte nella scuola superiore, nella FP, nell'eventuale inserimento lavorativo, e sulle risorse per l'orientamento disponibili sul territorio.

I servizi di consulenza per le SS2° e gli EFP sono di due tipi: *moduli brevi di ricerca attiva del lavoro* per studenti delle classi finali e *colloqui di rimotivazione e/o riorientamento* per studenti con difficoltà scolastiche e, se necessario, per le famiglie.

Inoltre, dal 2013, la Provincia ha proposto alle SS2° e agli EFP un innovativo progetto di *formazione orientativa* denominato "Identità al lavoro" che prevede interventi per i docenti e gli studenti. Il Laboratorio per docenti è finalizzato all'acquisizione di competenze metodologiche per lo sviluppo delle capacità progettuali e dei processi decisionali degli studenti riguardo alle loro future scelte formative e lavorative. Il Laboratorio per studenti è finalizzato all'acquisizione di alcune competenze trasversali funzionali alla costruzione di un'identità lavorativa-professionale (problem solving, competenze sociali e relazionali, comunicazione, imparare ad imparare). Al centro dei laboratori, fin

dalla fase di progettazione, c'è il protagonismo degli studenti come soggetti attivi nel processo di costruzione e condivisione della conoscenza, in linea con gli assunti teorici e metodologici di un intervento di *guidance* basato sulla promozione dell'autorientamento e sull'attivazione personale delle proprie competenze orientative.

Infine, per contrastare l'abbandono scolastico, la Provincia eroga servizi di Consulenza, *colloqui di orientamento o riorientamento*, per giovani che, pur essendo in diritto-dovere di istruzione e/o formazione, non frequentano alcuna istituzione scolastica/formativa o si sono ritirati dalla frequenza e vengono segnalati dai Centri per l'Impiego, dalle scuole o dagli enti di formazione professionale.

Servizi per il lavoro

I Centri per l'Impiego (Cpl) della Provincia hanno sede in quattro circoscrizioni: Cremona, Crema, Soresina, Casalmaggiore. La distribuzione territoriale consente di raggiungere i destinatari con un'offerta omogenea e stabile. In ogni Cpl è presente personale con il profilo professionale adeguato ai servizi erogati.

Presso i Cpl sono fruibili da parte di adolescenti soggetti al diritto/dovere di istruzione e formazione (drop-out), studenti, giovani e adulti inoccupati, disoccupati e occupati in cerca di altra occupazione tutte le tipologie di servizi previste dagli standard regionali, e precisamente servizi di:

- *Informazione* - Accoglienza e informazione orientativa,
- *Consulenza* - Colloquio di orientamento, Bilancio attitudinale e di esperienze, Bilancio di competenze, Ricerca attiva del lavoro,
- Accompagnamento e tutoring: Servizio Tirocini.

I servizi per il lavoro della Provincia hanno ottenuto la certificazione di qualità e sono curati nella formazione e nell'aggiornamento professionale degli operatori. Negli ultimi anni è stata avviata una positiva collaborazione dei Cpl nella realizzazione delle attività promosse dal Servizio Politiche Sociali della Provincia finalizzate alla "presa in carico integrata" delle persone. C'è, inoltre, l'intenzione di consolidare la sinergia con gli istituti scolastici e con gli enti di formazione sia per diffondere la realizzazione di moduli personalizzati di ricerca attiva del lavoro sia per migliorare gli aspetti organizzativi relativi alla realizzazione degli stessi.

Cr.Forma

L'offerta di servizi della Provincia comprende l'attività dell'ente strumentale Cr.Forma, accreditato per i servizi formativi e al lavoro, che opera nelle sedi di Cremona e di Crema. Anche Cr.Forma eroga una gamma completa di servizi rivolti a inoccupati, disoccupati, occupati, studenti in fascia di età tra i 16 ed i 64 anni di:

- *Informazione* - Accoglienza e informazione di I livello,
- *Consulenza* - Supporto alla progettazione di percorsi personali, Scelta percorso formativo, Ricerca attiva del lavoro,
- *Accompagnamento e tutoring* - **Inserimento lavorativo, Monitoraggio esperienze utenti, Percorsi dedicati** (tirocinio) per inoccupati, disoccupati in fascia di età tra i 18 ed i 64 anni.

Servizi per l'inserimento lavorativo dei disabili

I servizi per l'inserimento lavorativo dei disabili sono erogati presso quattro sedi: a Cremona (via Dante, 134) e presso i Cpl di Crema, Soresina e Casalmaggiore.

Destinatari sono: gli invalidi civili, del lavoro, di guerra, per servizio; i disabili sensoriali come identificati dalla legge 68/99 art.1 lettere da a) a d) e le persone non disabili rientranti nelle "categorie protette" (orfani, vedove, profughi) di cui all'art. 18 della legge 68/99.

L'offerta è articolata nei seguenti servizi:

- *Informazione e consulenza* - **Informazione orientativa – consulenza orientativa** (colloquio di secondo livello),
- *Consulenza* - Consulenza orientativa / Bilancio attitudinale/ Bilancio di competenze,
- *Consulenza e Accompagnamento e tutoring* - **Dote inserimento lavorativo - Dote Sostegno occupati** in azienda o cooperativa nel quadro del Piano provinciale disabili,
- *Accompagnamento e tutoring* - **Dote Sostegno disabili psichici occupati** in cooperative sociali di tipo B nel quadro del Piano provinciale disabili.

Si è registrato nell'ultimo quinquennio un aumento del 35 per cento delle richieste di iscrizione nell'elenco provinciale di cui alla legge 68/99. L'Ufficio Disabili ha costantemente curato il coordinamento dei Tavoli territoriali degli ambiti cremonese – casalasco e cremasco-soresinese, ai quali partecipano gli operatori privati accreditati e i Servizi socio-sanitari distrettuali. Si è perseguito, in tal modo, un più efficace scambio di informazioni e la definizione di buone pratiche utili a sviluppare sul territorio un'azione di sostegno all'inserimento lavorativo più efficiente da parte di tutti gli attori coinvolti.

Comune di Cremona

Il **Comune di Cremona** ha un articolato sistema di servizi. Fulcro del sistema è il servizio Informagiovani, istituito nel 1994.

I servizi sono di fatto utilizzati da utenti di tutta la provincia se si considerano, accanto a quelli direttamente erogati dall'Informagiovani, anche gli interventi presso le scuole e i servizi on line.

L'appartenenza al Settore Politiche Educative permette all'Informagiovani di attivare progetti e interventi orientativi innovativi e sperimentali rivolti all'infanzia. Inoltre, la contiguità con i servizi sociali consente di avere attenzione anche per gli aspetti di fragilità dell'utenza attraverso invii e collaborazioni con altri servizi specialistici.

L'organizzazione dei servizi di orientamento del Comune di Cremona, che si è costruita e sviluppata negli anni, ha rivolto particolare attenzione a due dimensioni fondamentali: la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori e la metodologia della qualità che prevede processi di verifica e di valutazione dell'attività. La centralità attribuita alle domande dei cittadini ha permesso al Servizio Informagiovani di interpretare nel tempo, senza snaturarsi, il proprio mandato rispondendo via via alle nuove esigenze degli adolescenti e dei giovani, fino ad accogliere l'attuale domanda di orientamento nell'arco della vita.

Informagiovani

Dal 2007 l'Informagiovani è inserito nell'Albo regionale degli enti accreditati per i servizi al lavoro di Regione Lombardia.

Presso il centro Informagiovani di Cremona ha sede l'**Agenzia Servizi Informagiovani**, struttura con certificazione di qualità dal 2004¹² che supporta la rete dei Punti Informagiovani (Soresina e Pizzighettone) e delle Antenne Territoriali (Acquanegra, Castelleone, Castelveverde, Persico Dosimo, Pessina Cremonese, Sergnano, Sesto e Uniti, Vescovato).

L'Informagiovani offre più servizi di:

- **Informazione - Accoglienza e informazione di primo livello** - Il servizio si rivolge a tutti i cittadini (anche a persone che hanno concluso l'esperienza lavorativa), in particolare ai giovani che desiderano: orientarsi e avere informazioni sul mondo della formazione; studiare e viaggiare in Italia e all'estero; informarsi sul mondo del lavoro; cercare lavoro in Italia e all'estero; conoscere appuntamenti, manifestazioni e iniziative culturali, sportive e sociali del territorio. La Banca Dati dell'Informagiovani è stata totalmente rinnovata nel 2013 e raccoglie circa 2.600 schede. Le schede relative ai principali servizi attivi sul territorio sono tradotte in inglese, francese e arabo. Chi è in cerca di lavoro può inserire il proprio curriculum nella banca dati lavoro.
- **Informazione, Consulenza - Gestione di eventi:** Organizzazione di eventi per l'orientamento (Salone dello Studente Junior e in Tour, Job Day e Job Day Summer edition, Convegni), promozione di eventi/attività orientative, organizzazione e allestimento di aree / spazi di consultazione, visite guidate; destinatari sono i giovani, le scuole, le famiglie, le aziende, le persone in cerca di lavoro - **Gestione di spazi informativi** e Organizzazione di visite guidate - **Ricerca attiva del lavoro** per l'acquisizione di tecniche per la ricerca attiva del lavoro e le metodologie per sviluppare la capacità di autopromozione - **Scelta percorso formativo.**
- **Informazione, Consulenza e Accompagnamento e tutoring - Gestione del sistema dotale e Garanzia Giovani** attraverso i servizi: bilancio di competenze, tutoring e counseling orientativo, coaching, inserimento e avvio al lavoro.
- **Consulenza e Accompagnamento e tutoring - Progettazione di percorsi personali** per la definizione del progetto personale e professionale; servizio rivolto a studenti, giovani, persone in cerca di lavoro.
- **Accompagnamento e tutoring - Monitoraggio esperienza utente** - Inserimento lavorativo - Gestione attività di utilità sociale - **Interventi di prevenzione** rivolti a studenti, giovani, persone in cerca di lavoro, persone in situazione di disagio segnalati da servizi e sportelli territoriali dedicati - **Tirocini e alternanza scuola lavoro** per studenti degli istituti secondari di secondo grado, degli enti di formazione professionale e università.

Servizi e progetti rivolti agli studenti, ai docenti e ai genitori

I servizi e i progetti rivolti alle scuole prevedono tutte le tipologie e i destinatari.

¹² L'Agenzia Servizi Informagiovani è un servizio con Sistema di Gestione per la Qualità certificato UNI EN ISO 9001 dal 2004. La certificazione, rilasciata da Kiwa Cermet Italia, ente accreditato da ACCREDIA, l'ente di accreditamenti italiano, si riferisce a: progettazione ed erogazione di servizi di informazione rivolti ai cittadini ed attività di orientamento formativo e professionale; gestione di eventi di comunicazione rivolti ai giovani; gestione della Rete Territoriale Informagiovani.

Scuola Secondaria di 1° grado:

- *Informazione* - incontri di **informazione orientativa** rivolti ai genitori degli studenti delle classi seconde e terze - **Incontri informativi** per docenti sull'offerta formativa, sulla riforma, sui servizi per l'orientamento - **Incontri informativi** per gli studenti delle classi seconde e terze sull'offerta formativa, sulla riforma, sui servizi per l'orientamento - **Il salone va a scuola:** Approfondimento delle tematiche e stimolo all'analisi e all'elaborazione critica delle informazioni ricevute durante la visita al Salone dello Studente per gli studenti delle classi terze,
- *Consulenza* - **Colloqui di orientamento** per genitori alunni classi terze - **Colloqui di orientamento** per gli studenti delle classi seconde e terze ed eventualmente per i genitori - **colloqui di rimotivazione e/o riorientamento** per gli studenti delle classi terze,
- *Formazione* - Dalla conoscenza di sé al successo formativo: attività di supporto al percorso di crescita: moduli formativi per gli studenti delle classi prime - I costrutti psicologici alla base della scelta: moduli formativi per gli studenti delle classi seconde - L'accompagnamento alla scelta: moduli formativi per gli studenti delle classi terze - Imparo a studiare: approfondimento sul metodo di studio.

Scuola Secondaria di 2° grado ed Enti di Formazione

- *Informazione* – **Incontri informativi** per docenti sull'offerta formativa, sulla riforma, sui servizi per l'orientamento - **informazione orientativa** sui percorsi post diploma e al lavoro per gli studenti di tutte le classi,
- *Consulenza* - **Colloqui di orientamento** per genitori di studenti delle classi prime e seconde anche per eventuale riorientamento - **Colloqui di rimotivazione e/o riorientamento** per gli studenti delle classi prime e seconde anche per eventuale riorientamento - **Colloqui di orientamento** per studenti delle classi finali - **Consulenza orientativa** per studenti delle classi finali,
- *Consulenza di gruppo* - Costruisco il mio curriculum per gli studenti di tutte le classi - Moduli di ricerca attiva del lavoro per studenti delle classi finali - Moduli di bilancio attitudinale e di esperienze per studenti delle classi finali - Progetto di orientamento settoriale: ricerca attiva mirata a specifici settori per studenti delle classi finali,
- *Formazione orientativa* - Le conoscenze, abilità, strategie: come si costruisce una competenza: moduli per studenti delle classi terze - Le competenze trasversali per progettare il futuro: moduli per studenti delle classi quarte - Strumenti per orientarsi tra proposte, informazioni e servizi: moduli per studenti delle classi quinte.

Drop out

- *Consulenza* - colloqui di orientamento o riorientamento per contrastare l'abbandono scolastico per adolescenti in DDIF segnalati dai Centri per l'Impiego.

Università

- *Consulenza* - Colloqui di rimotivazione e/o riorientamento per studenti universitari,
- *Informazione, Consulenza e Accompagnamento e tutoring* - **consulenza orientativa e accompagnamento al lavoro** per studenti universitari in uscita.

“Progetto 0 – 18”

- Informazione e Formazione Orientativa.
- Il progetto ha come finalità la conoscenza del territorio locale dal punto della realtà produttiva e della cultura del lavoro. I partner sono il Comune di Cremona, le associazioni economico-produttive del territorio, enti e media che collaborano mettendo a disposizione aziende e servizi con i propri referenti. Ai docenti è offerta l'opportunità di essere affiancati con momenti informativi e formativi specifici relativi alla metodologia da utilizzare per affrontare percorsi di conoscenza del territorio efficaci per le età dei bambini. Sono previsti incontri tra docenti e referenti delle aziende per definire obiettivi, finalità e approcci differenziati per età.
- A richiesta vengono previsti incontri per concordare e definire il prodotto da realizzare per la restituzione del lavoro finale.
- Destinatari del progetto sono: i docenti scuole secondarie di primo e secondo grado; i docenti della scuola dell'infanzia e primaria; i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia; i bambini che frequentano la scuola primaria; gli alunni delle classi 1e, 2e, 3e, di scuola secondaria di primo grado; gli studenti delle classi 1e, 2e, 3e, 4e e 5e di scuola secondaria di secondo grado.

Comune di Crema

Il Comune di Crema sin dai primi anni Novanta ha riconosciuto la centralità dell'orientamento istituendo il servizio “Orientagiovani”. L'attenzione si è via via ampliata dall'orientamento scolastico a quello lavorativo.

Attorno al servizio Orientagiovani si è costituita negli anni una solida rete di collaborazioni con le scuole del territorio cremasco, che oggi vi trovano un punto di riferimento organizzativo e progettuale per la proposta di attività orientative nelle fasi di transizione verso la scuola e/o verso il lavoro.

La consulenza specialistica presso il servizio, affidata negli anni a psicologi dell'orientamento, oggi si è fortemente ridotta a causa della diminuzione delle risorse economiche dell'ente.

Orientagiovani

L'Orientagiovani è oggi uno sportello multi-funzioni che lavora in rete con i servizi Informagiovani della provincia e offre i seguenti servizi.

- **Informazione - Accoglienza e informazione di primo livello** - Il servizio si rivolge a tutti i cittadini, in particolare ai giovani che desiderano: orientarsi e avere informazioni sul mondo della formazione; studiare e viaggiare in Italia e all'estero; informarsi sul mondo del lavoro; cercare lavoro in Italia e all'estero; conoscere appuntamenti, manifestazioni e iniziative culturali, sportive e sociali del territorio. Chi è in cerca di lavoro può inserire il proprio curriculum nella banca dati lavoro.
- **Informazione - Gestione di eventi:** Organizzazione di eventi per l'orientamento (Link, Università e lavoro), promozione di eventi/attività orientative, destinatari sono i giovani, le scuole, le famiglie,

le aziende, le persone in cerca di lavoro - **Gestione di spazi informativi** e Organizzazione di visite guidate.

- *Consulenza* - **Ricerca attiva del lavoro** per l'acquisizione di tecniche e metodologie per sviluppare la capacità di autopromozione - **Predisposizione c.v.** (è diventato nel tempo l'unico sportello in città che eroga questo servizio) - **Scelta percorso formativo.**
- *Consulenza* per la definizione del progetto personale e professionale; servizio rivolto a studenti, giovani, persone in cerca di lavoro.
- *Accompagnamento e tutoring* - **Monitoraggio esperienza utente** - Inserimento lavorativo - Gestione attività di utilità sociale - **Interventi di prevenzione** rivolti a studenti, giovani, persone in cerca di lavoro, persone in situazione di disagio segnalati da servizi e sportelli territoriali dedicati - **Tirocini e alternanza scuola lavoro** per studenti degli istituti secondari di secondo grado, degli enti di formazione professionale e università.
- *Informazione* - **Sportello Servizio Civile, Servizio Civile Regionale con garanzia Giovani e Dote Comune** per fornire tutte le informazioni necessarie, la modulistica, i progetti ospitati presso il Comune di Crema negli ambiti culturali, sociali ed educativi.

Servizi e progetti rivolti agli studenti, ai docenti e ai genitori

Scuola Secondaria di 1° grado

- *Informazione* – **Gestione di eventi** - Evento Link rivolto agli studenti delle classi seconde e terze. Propone attività di illustrazione e approfondimento della conoscenza dell'offerta formativa delle Scuole secondarie di 2° grado e degli Enti di Formazione Professionale della città e del territorio e interventi per riflettere sulle modalità di una scelta consapevole con presentazioni in aula e stand espositivi delle diverse realtà secondarie superiori.
- *Informazione* - incontri di **informazione orientativa** rivolti ai genitori degli studenti delle classi seconde e terze.
- *Consulenza* - **Colloqui di orientamento** per genitori degli alunni delle classi terze - **Colloqui di orientamento** per gli studenti delle classi seconde e terze ed eventualmente per i genitori.

Scuola Secondaria di 2° grado ed Enti di Formazione

- *Informazione* - **Gestione di eventi** - Evento Università e Lavoro c/o Università degli Studi di Crema rivolto agli studenti delle classi quarte e quinte. Durante l'evento vengono realizzate attività di illustrazione e approfondimento della conoscenza dell'offerta formativa dell'Università e degli EFP della città e del territorio e per riflettere sulle modalità di una scelta consapevole; sono inoltre presenti stand gestiti dalle diverse sedi universitarie del territorio e oltre (Piemonte, Emilia, ecc.) che presentano i diversi percorsi di studi e le opportunità per gli studenti.
- *Consulenza di gruppo* - Nel contesto di Università e lavoro: - **Come predisporre un curriculum** per gli studenti di tutte le classi - **Moduli di ricerca attiva del lavoro** per studenti delle classi finali – **Simulazione colloqui di lavoro** in collaborazione con imprese del territorio.
- *Informazione* – incontri di **informazione orientativa** sui percorsi post diploma e al lavoro per gli studenti di tutte le classi.

- *Consulenza* - **Colloqui di orientamento** per genitori di studenti delle classi prime e seconde anche per eventuale riorientamento - **Colloqui di rimotivazione e/o riorientamento** per gli studenti delle classi prime e seconde anche per eventuale riorientamento - **Colloqui di orientamento** per studenti delle classi finali.
- Università.
- *Informazione, Consulenza e Accompagnamento e tutoring* - realizzazione di iniziative con l'Università di Milano-sede di Crema e sportello di assistenza agli studenti, university card e ricerca alloggi.

Tavolo Orientamento

- *Azione di sistema* – Il Tavolo Orientamento, costituito dieci anni fa, consiste in periodiche riunioni (quattro/cinque all'anno) alle quali partecipano i referenti dell'orientamento delle Scuole secondarie di 1° e 2° grado, condotte dagli operatori dell'Orientagiovani che fungono da facilitatori, per la **programmazione delle attività di orientamento** nel corso dell'anno scolastico successivo e per la **condivisione di strategie e modalità d'intervento**, con la presentazione degli eventi ed il budget economico per realizzarli.

Incontri informativi per docenti

- *Azione di sistema* – Gli incontri, attivati in via sperimentale da due anni in collaborazione con l'UST, sono dedicati ai docenti della scuola secondaria di 1° grado (non referenti dell'orientamento) di Crema e del territorio. Sono finalizzati alla presentazione dell'Offerta formativa dei diversi Istituti della scuola secondaria di 2° grado presenti a Crema e nel territorio e hanno lo scopo di favorire la conoscenza diretta delle realtà degli Istituti superiori/agenzie formative o del lavoro. La presentazione degli Istituti è a cura degli stessi docenti; questa modalità è stata reputata efficace perché consente una comprensione e un approfondimento più puntuale tramite l'utilizzo del linguaggio e dei "codici linguistici" condivisi nel mondo della scuola.

Progetto Sportello ascolto per adolescenti e giovani, famiglie e insegnanti presso l'Orientagiovani

- *Consulenza* – Lo **Sportello ascolto** per adolescenti e giovani è un'iniziativa frutto della collaborazione con l'ASL, la Coop K2 e il Consultorio Diocesano; ha l'obiettivo di promuovere il ben-essere evolutivo e l'accesso degli adolescenti ai servizi sociali, educativi, e socio-sanitari del territorio cremasco. Il servizio è non specificamente orientativo, ma rappresenta una risorsa per situazioni nella quali ci sono problematiche di tipo psicologico che ostacolano il processo di scelta. Per questo, dopo una fase di avvio, il servizio ha cominciato a trattare le tematiche legate all'orientamento scolastico e ha individuato tra i destinatari anche gli insegnanti e le famiglie.

Progetto "continuità"

- *Azione di sistema* – Il progetto continuità avviene in senso verticale tra:

- 1) asili nido comunali e scuole dell'infanzia (comunale e statali più contigue, verso cui si rivolge il maggior numero di bambini in uscita),
- 2) scuola dell'infanzia comunale e Istituto Comprensivo.

Il progetto di "orientamento verticale" in atto da diversi anni è finalizzato ad accompagnare i bambini nel passaggio da una situazione protetta, familiare, rassicurante ad un ambiente che pur mantenendo caratteristiche simili al nido è caratterizzato da "aspetti più scolastici" (maggiore numero di bambini, meno insegnanti, più regole), il lavoro degli educatori e degli insegnanti ha come obiettivo la preparazione emotiva dei bambini a questo passaggio. Si progettano e realizzano pertanto situazioni di continuità educativa preparate, organizzate, condivise fra personale degli asili e delle scuole. Situazioni che possano facilitare l'immagine del "Come sarà" e fare da ponte tra il già conosciuto ed il nuovo.

Nel successivo passaggio tra la scuola dell'infanzia comunale e l'Istituto Comprensivo 1, naturale bacino che accoglie i bambini che concludono il ciclo presso la scuola dell'infanzia, si progettano e realizzano situazioni di continuità educativa preparate, organizzate con una condivisione dei metodi educativi per il consolidamento e lo sviluppo delle competenze tra i due livelli di educazione-istruzione.

Comune di Casalmaggiore

Le attività svolte dal Comune in questi ultimi anni riflettono per lo più un'idea di "orientamento" mirato a particolari fasce di persone e legato a situazioni di vita critiche, che richiedono alla persona di valutare possibili scelte, prendere delle decisioni, affrontare eventuali cambiamenti.

Consulenza orientativa

- La consulenza è proposta in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Diotti, presso il quale è attivo lo "Sportello psicologico" per l'orientamento.

Inserimento lavorativo di adulti svantaggiati

- *Informazione e Accompagnamento e tutoring* - **Progetti di tirocinio individualizzati** per persone in carico ai servizi sociali realizzati in collaborazione con il servizio per l'inserimento lavorativo del Consorzio Casalasco dei Servizi Sociali.

USR Lombardia - Ufficio VI – ambito territoriale di Cremona

L'Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona realizza, in linea con quanto definito dallo Staff tecnico di USR Lombardia, azioni di raccordo territoriale fra le istituzioni scolastiche e i soggetti che offrono servizi per l'orientamento. Al fine di non disperdere preziose risorse umane e altrettanto preziose competenze professionali partecipa, garantendo la presenza del suo referente per l'orientamento, alle attività di progettazione, realizzazione e monitoraggio del tavolo provinciale per l'orientamento.

In capo all'UST di Cremona da sempre stanno le azioni formative e di aggiornamento a favore dei docenti delle scuole secondarie di 1° e di 2° grado, nonché le misure di accompagnamento alla piena realizzazione del riordino delle scuole secondarie di 2° grado. Attraverso azioni di formazione e di tutoraggio in ambiti quali l'alternanza scuola lavoro, si propone di garantire continuità di metodi e strumenti nelle azioni di progettazione di percorsi innovativi per il rinnovamento del curriculum di scuola.

Attività di orientamento realizzate dall'Ente:

- incontri di formazione per docenti
- incontri di formazione per il personale delle segreterie didattiche/alunni
- incontri di informazione per genitori
- costruzione di reti e progettazione attività per l'orientamento.

Destinatari delle attività:

- docenti in servizio nelle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie, della provincia di Cremona
- famiglie degli studenti frequentanti scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie, della provincia di Cremona
- personale delle segreterie scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie, della provincia di Cremona.

Camera di Commercio

Il mercato del lavoro, oggi in difficoltà a stare al passo con un mondo in rapida trasformazione, e la crisi hanno prodotto una crescita netta del peso economico del lavoro autonomo. Lo spirito imprenditoriale, inteso come intraprendenza, creatività, autonomia, dinamismo è alla base di un modo nuovo di porsi, comune sia al lavoro autonomo che a quello dipendente.

Fornire ai giovani utili informazioni sul ruolo e sui valori dell'imprenditore, oltre che sull'opportunità di agire secondo criteri imprenditivi nella costruzione del proprio percorso professionale si rivela utile anche a chi sceglie un lavoro dipendente. Le imprese infatti richiedono sempre più non solo conoscenze tecniche, ma anche il possesso di strumenti culturali che consentano di relazionarsi con l'esterno e di cogliere i segnali del cambiamento, prendendo iniziative autonome.

La Camera da tempo segue con attenzione queste problematiche tramite specifici servizi e interventi.

- *Servimpresa*, ente strumentale della Camera di Commercio, attraverso il servizio *Punto Nuova Impresa*, è in grado di seguire l'aspirante imprenditore nella fase iniziale del percorso imprenditoriale, fornendo una serie di supporti a livello informativo, formativo, di

orientamento e di assistenza personalizzata. Vengono inoltre realizzate azioni di diffusione della cultura imprenditoriale e dell'impresa giovanile.

- Il progetto *Talent Scout*, promosso dall'ente camerale in collaborazione con il Gruppo Giovani Industriali e in stretta collaborazione con Banca Cremonese e Banca Cremasca, è giunto nel 2015 alla XII edizione. Si tratta di un percorso ormai più che collaudato, ma sempre aperto alle nuove metodologie di selezione praticate dalle maggiori aziende. Nelle dodici edizioni del Talent Scout sono stati coinvolti circa 12000 studenti degli Istituti tecnici della provincia. Il progetto prevede, dopo una prima fase formativa finalizzata a fornire le indispensabili cognizioni in materia di cultura d'impresa e mondo del lavoro, una prima prova scritta su tematiche di stretta attualità economica e test tecnici finalizzata a selezionare gli studenti ammessi alla fase successiva, la somministrazione di test attitudinali e di orientamento tecnici, la simulazione di colloqui di assunzione con esperti di aziende dei settori dell'industria, dei servizi, dell'artigianato e della cooperazione di Cremona e Crema e, da ultimo, la realizzazione di focus group per valutare i comportamenti in situazioni di stress o di interazione per raggiungere le finalità assegnate. Al termine del percorso ogni anno vengono proclamati i 25 vincitori.
- Dal 1990 al 2002 la Camera, attraverso il Comitato Scuola (organismo costituito nel 1990 dal Provveditorato agli Studi, dalla stessa CCIAA, dalla Provincia e dall'Associazione Industriali allo scopo di avvicinare il mondo della scuola al mondo del lavoro) ha realizzato numerosi *progetti di orientamento per insegnanti delle Scuole secondarie di 1° e 2° grado* finalizzati a dare agli studenti strumenti idonei a scegliere il percorso formativo da seguire o il settore lavorativo verso cui orientarsi. Tra i progetti più significativi si ricorda il progetto *Enterprise Europea Business Game* (anno scolastico 1998-99) finalizzato a diffondere la cultura d'impresa nelle scuole che prevede la simulazione della progettazione di un'impresa partendo da una business idea scelta dagli studenti stessi, progetto che ha visto il Liceo Manin classificarsi al primo posto a livello nazionale e al secondo a livello europeo.

La Camera di Commercio di Cremona partecipa attivamente agli organi collegiali in materia di orientamento, quali principalmente il "Tavolo di *governance* delle politiche attive e passive del lavoro" che ha tra gli obiettivi costitutivi principali, quello di individuare le linee di programmazione delle politiche di gestione del mercato del lavoro e dei servizi per l'impiego, con evidenti collegamenti con l'attività di orientamento.

Inoltre si segnala che, al fine di fornire strumenti a supporto delle relative attività di adozione di politiche efficaci, la Camera effettua sistematicamente e periodicamente analisi e studi sui dati riguardanti il mercato del lavoro sia in termini di informazioni sulla congiuntura economica, sia in termini previsionali. Per quest'ultima tipologia di analisi, il Sistema camerale d'intesa con l'Unione Europea e il Ministero del Lavoro, promuove e realizza, ormai da più di un decennio, la rilevazione *Excelsior*, con l'obiettivo principale di diffondere le informazioni raccolte direttamente presso le imprese maggiori a proposito dei loro programmi di assunzioni distinti per tipologia di figura professionale.

Inoltre, la Camera è presente con un proprio rappresentante nel comitato tecnico-scientifico degli Istituti Tecnici e Professionali che l'hanno costituito, proprio con l'obiettivo di fornire un valido supporto all'attività tesa a favorire sempre più l'incontro tra la domanda di lavoro da parte del mondo imprenditoriale e l'offerta formativa del sistema scolastico superiore.

4. OBIETTIVI E AZIONI

DEL PIANO TERRITORIALE PER L'ORIENTAMENTO PERMANENTE

Considerazioni generali sui risultati della rilevazione

Dall'analisi dei risultati della rilevazione sono emerse alcune considerazioni generali delle quali si è tenuto conto nell'individuazione dell'obiettivo generale e delle priorità del Piano d'Azione.

- **Governance del sistema dei servizi per l'orientamento permanente**

La Provincia e gli Enti promotori del Piano d'Azione hanno una consolidata prassi di collaborazione che potrà avere continuità nel ruolo di coordinamento tecnico oggetto di una specifica Azione del Piano. Inoltre, il Piano rappresenta l'opportunità di costituire organismi di lavoro con lo scopo di coinvolgere attivamente, e in modo stabile, i soggetti territoriali che fanno parte del sistema dei servizi per l'orientamento permanente.

- **Distribuzione territoriale dei servizi**

La maggiore concentrazione di servizi è nel capoluogo. Ciò consente una buona accessibilità ai servizi da parte dei cittadini sia perché sono facilitati i collegamenti/trasporti sia perché, per quanto riguarda i giovani in particolare, nella città di Cremona c'è un'alta concentrazione di istituti scolastici e di sedi universitarie. Il Piano d'Azione avrà però anche in attenzione il territorio cremasco per l'alta densità della popolazione e il territorio casalasco per la minore presenza di servizi.

- **Condivisione dei criteri culturali e metodologici e del "glossario" dell'orientamento permanente**

L'illustrazione delle linee guida dell'orientamento permanente è stata apprezzata dai soggetti territoriali che hanno partecipato agli incontri di presentazione del Piano d'Azione. La descrizione dei servizi contenuta nelle schede di rilevazione ha evidenziato la necessità di un lavoro culturale e metodologico che metta le basi per una migliore comunicazione e collaborazione tra i servizi.

- **Conoscenza e utilizzo dell'esistente**

Dalla rilevazione si deduce che nella scuola, da un lato, sia sotto-utilizzata l'offerta di servizi orientativi (cfr. Catalogo dei servizi di orientamento provinciali), dall'altro, anche dove i servizi sono utilizzati, non è esplicito il riferimento all'Ente che li mette a disposizione. È dunque necessario restituire gli esiti della rilevazione perché ciò consente di fare un confronto tra quanto i soggetti hanno dichiarato nelle schede e quanto effettivamente esiste sul territorio ed è utilizzato.

○ **Tipologie di servizi – Punti polifunzionali**

L'offerta negli Ambiti Istruzione/Formazione e Lavoro è ampia e diversificata. Di fatto esistono punti polifunzionali pubblici che già lavorano in rete. Ci sono le condizioni affinché, grazie al Piano, la collaborazione e l'integrazione siano potenziate.

○ **Risorse economiche**

Le risorse sono di origine pubblica. Solo in minima parte vengono citate nella rilevazione risorse provenienti da privati. I soggetti che hanno compilato la scheda di rilevazione prevedono di dare continuità ai servizi con risorse proprie e/o aggiuntive. Il Piano dovrà dunque valorizzare e ottimizzare le risorse disponibili e, come già detto in premessa, reperire risorse aggiuntive.

○ **Professionalità**

È un aspetto centrale per la qualità dei servizi di orientamento, che però resta “in ombra” nella rilevazione e costituisce una delle priorità per il Piano d'Azione. C'è, infatti, da un lato carenza di figure professionali con una specifica preparazione nell'ambito dell'orientamento, dall'altro emerge la necessità di precisare i ruoli e le responsabilità di chi si occupa di orientamento, nella scuola in particolare.

○ **Innovazione**

Nel panorama dell'offerta sono presenti progetti innovativi che il Piano d'Azione potrà valorizzare mettendo in atto interventi per la loro diffusione e per il trasferimento nelle prassi orientative.

○ **Rilievi sull'offerta di servizi vista nella prospettiva dell'orientamento permanente**

- Per quanto riguarda gli *Ambiti*, quello della conclusione dell'esperienza lavorativa è da costruire. Attualmente, secondo quanto emerso dalla rilevazione, è preso in considerazione solo dal servizio Informagiovani di Cremona e dall'Orientagiovani di Crema. Il Piano d'Azione può rappresentare l'occasione per avviare un lavoro con i soggetti che si rivolgono a persone che hanno concluso l'esperienza lavorativa.
- *L'orientamento nella fascia dell'infanzia* nelle schede è segnalato solo da due Istituti Comprensivi. Questo aspetto richiederebbe un approfondimento.
- Infine, colpisce la non esplicitazione della presenza di servizi di orientamento per gli *studenti disabili e stranieri*, in particolare nel sistema dell'Istruzione e della Formazione. Nonostante la scheda di rilevazione invitasse a precisare le caratteristiche dei destinatari, solo in un caso sono stati indicati i servizi rivolti agli alunni disabili e stranieri. Ciò non significa che non esistano servizi e un'attenzione specifica nei confronti di questi alunni; tuttavia è opportuno chiedersi perché questi servizi siano rimasti fuori dal “campo visivo” nella compilazione della scheda di rilevazione da parte delle istituzioni scolastiche e formative.

Obiettivo generale del Piano d'Azione

Il Piano si propone di costituire e/o migliorare le *condizioni di base* affinché i servizi di orientamento presenti sul territorio provinciale operino *intenzionalmente in modo integrato* a vantaggio delle persone di diverse fasce d'età che nell'arco della vita affrontano fasi di transizione.

Priorità

Il quadro dei servizi di orientamento pubblici e privati del territorio provinciale che emerge dalla rilevazione presenta punti di forza che consentono di valorizzare, come auspica la DGR X/2191 del 2014, "l'apporto molteplice e libero dei diversi interventi, azioni, servizi pubblici e privati", superando la frammentarietà e la sovrapposizione. Esistono infatti in provincia di Cremona condizioni favorevoli alla costituzione di un sistema territoriale per l'orientamento permanente che metta in connessione funzionale i punti di erogazione dei servizi di orientamento tra di loro e con quelli dell'orientamento permanente.

Le priorità del Piano trovano motivazione nelle considerazioni generali che concludono il capitolo precedente e fanno sintesi delle positività e dei limiti delle attuali reti di orientamento della provincia di Cremona.

Considerato il fatto che il Piano avrà la durata di circa diciotto mesi, si è scelto di dare priorità alle azioni che hanno come oggetto:

1. la *governance* del sistema territoriale per l'orientamento permanente,
2. i "*punti polifunzionali*", di fatto già presenti sul territorio provinciale,
3. la *professionalità* degli operatori, in particolare con attenzione alle competenze necessarie sia a garantire un'adeguata qualità dei servizi sia a favorire la "collaborazione intersettoriale e multiprofessionale" (DGR X/2191) essenziale per l'efficacia del lavoro di rete,
4. la continuità dei servizi orientamento e riorientamento rivolti al sistema scolastico/formativo.

Il criterio utilizzato per l'individuazione delle priorità è stato quello della più alta ricaduta possibile sul sistema territoriale nei tempi previsti dal Piano d'Azione, in relazione alle caratteristiche della situazione di partenza e alla possibilità di ottenere concreti risultati con le risorse disponibili.

1. Per quanto riguarda la *governance* del sistema territoriale, esiste già una consolidata collaborazione che ha prodotto strumenti comuni (es. Catalogo provinciale dei servizi di orientamento) e una programmazione integrata finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni (es. interventi nelle scuole). Come già detto nel capitolo 1., la collaborazione tra gli enti pubblici, è favorevole preconditione per la costituzione di un ambito tecnico stabile di servizio alla rete che, con il riconoscimento anche formale dei soggetti territoriali nell'ambito del Protocollo d'Intesa, può agire in modo più incisivo e proficuo a supporto delle azioni orientative.
2. I Centri per l'Impiego della Provincia e l'Informagiovani del Comune di Cremona, soggetti accreditati per i servizi per il lavoro, sono già "*Punti polifunzionali*" di riferimento per persone di diverse fasce d'età. Grazie al Piano sarà possibile migliorare la loro conoscenza e accessibilità da parte dei cittadini, con attenzione a potenziare l'offerta nei circondari del cremasco, con il supporto dell'Orientagiovani del Comune di Crema, e del casalasco.

3. Com'è già avvenuto oltre dieci anni fa con il corso di formazione per orientatori organizzato dalla Provincia in una fase in cui si stava costituendo il primo nucleo della rete dei servizi di orientamento¹³, risulta oggi strategico per l'efficacia degli interventi messi in atto grazie al Piano e per il funzionamento integrato delle reti, curare lo sviluppo della *professionalità* tramite la formazione/aggiornamento professionale degli operatori che hanno responsabilità organizzative e metodologiche nell'ambito dei servizi e contemporaneamente curare la progettazione di un percorso di specializzazione che "immetta" nel sistema nuovi operatori con specifiche competenze nell'ambito dell'orientamento.
4. In considerazione del fatto che le risorse di partenza dedicate al Piano sono molto limitate, è stata fatta la scelta di dare continuità da un lato a progetti innovativi a valenza provinciale realizzati nelle istituzioni scolastiche e formative del 2° ciclo di istruzione che hanno avuto un positivo riscontro da parte dei destinatari, dall'altro ai servizi di orientamento specialistici rivolti a tutto il sistema scolastico e formativo del territorio.

A ciascuna priorità sopra individuata corrisponde un'Azione con specifici obiettivi e modalità di realizzazione.

Azioni

Azione 1) – Costruzione e sviluppo della rete territoriale

Obiettivo specifico

Costituire **ambiti di servizio alla rete** che contribuiscano a migliorare la governance del sistema territoriale per l'orientamento permanente.

Modalità di realizzazione

L'Azione prevede la costituzione di uno Staff tecnico e l'avvio delle attività indicate nel Protocollo d'Intesa per la costituzione e il funzionamento della rete territoriale per l'orientamento permanente.

Staff tecnico

Lo Staff tecnico che si intende costituire è composto dalla Provincia, dai Comuni di Cremona, Crema e Casalmaggiore, dall'Ufficio Scolastico Territoriale e dalla Camera di Commercio.

Lo Staff tecnico dovrà operare in costante connessione con i soggetti pubblici e privati aderenti alla rete.

In particolare lo Staff tecnico si assumerà i **compiti** di seguito indicati:

¹³ Corso di formazione "Operatori di orientamento e inserimento lavorativo", della durata complessiva di 700 ore, istituito dalla Provincia di Cremona e tenutosi dal 14/05/2001 al 31/10/2001.

- promuovere la cultura dell'orientamento e la conoscenza degli indirizzi europei, nazionali e regionali, buone prassi, proponendo progettualità specifiche e ricercando il coordinamento degli interventi dei soggetti pubblici e privati operanti nel territorio,
- diffondere la conoscenza degli standard di erogazione dei servizi e favorirne il rispetto al fine di garantire un adeguato livello qualitativo dell'offerta pubblica,
- prestare attenzione a che l'offerta di servizi sia equilibrata per tipologia (Istruzione/Formazione, Lavoro, conclusione dell'esperienza lavorativa) sia per diffusione nei diversi ambiti territoriali della provincia,
- promuovere la conoscenza dell'offerta dei servizi di orientamento da parte dei destinatari finali e dei soggetti erogatori.

Attività previste per il biennio 2015 e 2016

a) Costituzione della rete ed elaborazione e condivisione del Piano d'Azione

L'attività dello Staff tecnico è di fatto iniziata con:

- il coinvolgimento dei soggetti potenzialmente interessati ad aderire alla rete,
- la realizzazione di una rilevazione sull'offerta di servizi di orientamento sul territorio provinciale e successiva rielaborazione dei risultati per la valutazione *ex ante* del contesto,
- l'elaborazione di una proposta di Piano d'Azione a partire dai risultati della rilevazione,
- la predisposizione di uno schema di Protocollo d'Intesa,
- la condivisione con tutti i soggetti interessati dei due documenti.

b) Attivazione degli organismi previsti dalla rete

Conferenza provinciale per l'orientamento

La Conferenza provinciale per l'orientamento permanente è composta dai soggetti firmatari del Protocollo d'Intesa, ma è aperta alla partecipazione di enti e di organizzazioni che possono dare un contributo allo sviluppo del sistema territoriale.

Il Piano d'Azione prevede l'organizzazione:

- di un incontro della Conferenza provinciale finalizzato alla condivisione delle Azioni del Piano d'Azione programmate per il 2015 – 2016 e delle relative modalità di realizzazione,
- di almeno un incontro a conclusione del Piano d'Azione finalizzato al monitoraggio e alla restituzione degli esiti delle Azioni e al confronto sulle prospettive.

Tavolo degli operatori

Il Tavolo degli operatori è composto dai rappresentanti dei soggetti accreditati erogatori di servizi di orientamento e dalle istituzioni scolastiche. Ha compiti di proposta e di approfondimento delle esigenze manifestate dai componenti della Conferenza.

Il Piano d'Azione prevede la convocazione del Tavolo degli operatori per un primo approfondimento sugli standard di sistema (avendo come riferimento gli standard nazionali e regionali) e per l'individuazione di proposte per migliorare il funzionamento della rete.

c) Interventi formativi per la diffusione della cultura dell'orientamento permanente

Per sostenere l'Azione di sistema finalizzata alla costituzione della rete, il Piano prevede la realizzazione di interventi formativi per la diffusione della cultura dell'orientamento permanente con particolare riguardo all'approfondimento degli aspetti più innovativi individuati a livello nazionale e regionale, quali:

- l'applicazione degli standard minimi di sistema,
- le modalità di individuazione e coinvolgimento di una più ampia platea di utenza,
- i requisiti di professionalità richiesti per i diversi servizi di orientamento,
- i criteri di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post delle prestazioni erogate.

Indicatori di risultato	Valore atteso <i>Range e strumenti di valutazione</i>	Tempistica
a) Elaborazione e condivisione del Piano d'Azione <ul style="list-style-type: none">- Incontro di presentazione del Piano ai soggetti della rete- Sottoscrizione del Protocollo d'Intesa da parte dei soggetti aderenti alla rete	<div>Sì/No</div> <div>Numero soggetti aderenti/n. soggetti coinvolti: 40%</div>	<div>Maggio 2015</div> <div>Entro ottobre 2015</div>
b) Attivazione degli organismi previsti dalla rete <ul style="list-style-type: none">- Organizzazione di almeno due incontri della Conferenza- Convocazione di almeno tre incontri del Tavolo degli operatori- Proposte e ipotesi di lavoro	<div>Sì/No</div> <div>Almeno 3 incontri</div> <div>Sì/No</div>	<div>Entro novembre 2016</div> <div>Entro ottobre 2016</div> <div>Periodo di durata Piano</div>
c) Interventi formativi <ul style="list-style-type: none">- Report	<div>Sì/No</div>	<div>Entro novembre 2015</div>

Risorse

Le risorse per l'Azione sono messe a disposizione sia dallo Staff tecnico sia dal finanziamento regionale destinato in particolare alla copertura dei costi per gli interventi formativi. Vedere il dettaglio nell'Allegato 1 "Piano Finanziario".

Azione 2) – I Punti polifunzionali

Obiettivo specifico

Promuovere e sviluppare i “**punti polifunzionali**” sul territorio provinciale.

Modalità di realizzazione

I soggetti dello Staff tecnico sono i diretti responsabili e destinatari dell’Azione, che prevede la realizzazione di un seminario di approfondimento sui Punti polifunzionali e attività di confronto e analisi del livello di sviluppo sul territorio dei Punti polifunzionali presenti.

Attività previste per il biennio 2015 e 2016

a) Seminario di approfondimento

Il seminario, condotto da un esperto, è finalizzato alla conoscenza delle caratteristiche e del funzionamento dei Punti polifunzionali: esperienze, precondizioni, modelli, buone prassi.

b) Attività di analisi e confronto per il potenziamento dei Punti polifunzionali sul territorio provinciale

Tenendo conto dell’approfondimento realizzato nel seminario, lo Staff tecnico svolgerà attività di confronto e analisi ai fini:

- dell’acquisizione della consapevolezza del livello di sviluppo sul territorio provinciale dei Punti polifunzionali presenti,
- dell’individuazione delle eventuali criticità da superare per migliorare l’accessibilità e l’efficacia dei servizi.

Oggetto del confronto e dell’analisi saranno:

- la collocazione territoriale dei servizi in relazione alla densità della popolazione e alla concentrazione di specifiche fasce d’utenza (es. studenti ...),
- i modelli organizzativi in riferimento agli standard regionali,
- i profili professionali degli operatori,
- i metodi e gli strumenti utilizzati nell’erogazione dei servizi,
- la qualità e i contenuti delle risorse informative nella prospettiva dell’orientamento permanente,
- le modalità e gli strumenti di comunicazione con i destinatari,
- le modalità di collaborazione con le reti territoriali,
- le modalità e gli strumenti di monitoraggio e di verifica dell’efficacia dei servizi.

Un’attenzione particolare verrà dedicata alle piattaforme e alle banche dati per l’orientamento on line esistenti con l’obiettivo di valorizzarle, diffonderne la conoscenza e l’utilizzo sia da parte di persone di diverse fasce d’età sia da parte dei servizi territoriali.

Indicatori di risultato	Risultati attesi <i>Range e strumenti di valutazione</i>	Tempistica
a) Seminario di approfondimento - Customer dei partecipanti	Almeno il 75% di valutazioni positive	Entro novembre 2016
b) Attività di analisi e confronto - Report	Sì/No	Entro ottobre 2016

Risorse economiche

Le risorse per l'Azione sono messe a disposizione sia dagli Enti dello Staff tecnico sia dal finanziamento regionale destinato in particolare alla copertura dei costi per gli interventi formativi. Vedere il dettaglio nell'Allegato 1 "Piano Finanziario".

Azione 3) – Professionalità per l'orientamento permanente

Obiettivi specifici

- Qualificare la professionalità degli operatori dell'orientamento.
- Formare nuovi operatori per potenziare i servizi specialistici.

Modalità di realizzazione

L'azione prevede:

- la realizzazione di un percorso formativo rivolto ai tecnici responsabili dei servizi finalizzato alla condivisione di linguaggi, metodi e strumenti per l'orientamento permanente, che favorisca la costituzione di una comunità di pratiche,
- la progettazione di un master per la formazione di nuovi operatori per i servizi specialistici.

Attività previste per il biennio 2015 e 2016

a) Percorso formativo rivolto a operatori/tecnici responsabili dei servizi

I valori culturali dell'orientamento lungo l'arco della vita possono trovare una concretizzazione nel sistema territoriale dei servizi a condizione che, nel rispetto delle differenze, i diversi soggetti del territorio parlino lo stesso linguaggio e collaborino per assicurare alle persone che devono affrontare fasi di transizioni efficaci servizi di orientamento.

L'approfondimento sui Punti polifunzionali (Azione 2) va in questa direzione ma non è sufficiente. È chiaramente emersa dalla rilevazione una grande disomogeneità non solo nell'interpretazione dei termini-chiave del "glossario dell'orientamento", ma anche di quelli della progettazione/organizzazione dei servizi. In altre parole, una delle principali criticità da superare affinché la rete funzioni come sistema sta nell'aspetto metodologico – organizzativo. Non mancano, infatti, buoni servizi e progetti sul territorio provinciale, ma ne va migliorata la ricaduta sull'organizzazione che li propone e sulle connessioni con la rete territoriale.

Le figure che hanno responsabilità organizzative svolgono una funzione essenziale sia nel far sì che l'organizzazione "apprenda" e traduca in prassi i criteri dell'orientamento permanente (aspetto metodologico) sia per l'efficace interazione con la rete. Queste figure sono precisamente: i dirigenti scolastici, le funzioni strumentali e i tutor/referenti dell'orientamento nelle scuole e gli operatori/tecnici responsabili nei servizi territoriali pubblici e privati accreditati per il lavoro e/o che si occupano di orientamento in generale. Dalla capacità dei team dei responsabili di progettare, programmare, verificare, comunicare, informare e coinvolgere la propria organizzazione e i soggetti esterni dipende in gran parte l'efficace funzionamento del sistema territoriale.

In particolare, per il sistema dell'Istruzione e della Formazione si tratta soprattutto di riflettere sul rapporto tra la didattica orientativa e le azioni orientative in senso stretto; per il sistema dei servizi per il lavoro invece il focus è nella capacità di dare la migliore risposta possibile alle specifiche

concrete domande delle persone assumendo una prospettiva temporale di più lungo periodo e tenendo presenti altre dimensioni del problema e altre risorse territoriali disponibili.

Oggetto di lavoro del percorso che verrà proposto sono, accanto ai “principi fondamentali” dell’orientamento già richiamati, le buone prassi e i fattori di successo delle azioni orientative realizzate. Si terrà conto delle specificità degli ambiti per poter individuare con maggiore chiarezza le modalità di connessione e di integrazione tra questi e verranno valorizzati in primo luogo i saperi e le competenze dei soggetti partecipanti.

b) realizzazione di un master per la formazione di nuovi operatori per i servizi specialistici

In occasione della pubblicazione di avvisi per la selezione di orientatori, la Provincia ha verificato la carenza sul territorio di professionisti con una specifica preparazione nell’ambito dell’orientamento. La carenza di operatori con una specifica preparazione per i servizi di orientamento specialistici è anche segnalata dai servizi che registrano una crescente richiesta di consulenza da parte degli utenti. Da qui la necessità di formare orientatori con un profilo professionale adeguato alle caratteristiche delle domande delle persone che affrontano fasi di transizione.

Indicatori di risultato	Risultati attesi <i>Range e strumenti di valutazione</i>	Tempistica
a) Percorso formativo rivolto a operatori/tecnici responsabili dei servizi	Verifica periodica di possibili fonti di finanziamento	al 31.12.2015 al 30.06.2016
b) Progetto per la realizzazione di un Master per la formazione di nuovi operatori	Verifica periodica di possibili fonti di finanziamento	al 31.12.2015 al 30.06.2016

Risorse economiche

Le risorse economiche per la realizzazione dell’Azione sono da reperire. Lo Staff tecnico, attraverso le proprie risorse umane, provvederà a monitorare periodicamente la disponibilità di fonti di finanziamento esterne. Vedere il dettaglio nell’Allegato 1 “Piano Finanziario”.

Azione 4) – Continuità dei servizi di orientamento scolastico, formativo e per il lavoro

In questa Azione va considerata anche tutta l'**attività ordinaria dei servizi** ampiamente descritta nel capitolo 3, attività che continuerà nel 2015 - 2016 con risorse proprie dei soggetti erogatori e/o con risorse provenienti da diversi canali di finanziamento pubblici e privati.

Considerata la limitata entità delle risorse disponibili per il Piano d'Azione, come già ricordato, è stata fatta la scelta di dare continuità agli interventi di seguito indicati rivolti al sistema di Istruzione e Formazione sia perché la quasi totalità delle istituzioni scolastiche e formative ha dimostrato interesse per il Piano esprimendo parere favorevole all'adesione alla rete, sia perché si tratta di interventi a valenza provinciale la cui validità è stata verificata.

Obiettivo specifico

Garantire continuità all'erogazione di servizi di orientamento scolastico, formativo e al lavoro rivolti ai destinatari finali.

Modalità di realizzazione

L'Azione prevede due interventi di diversa natura: uno di formazione orientativa e uno di consulenza specialistica.

Attività previste per il biennio 2015 e 2016

a) Prosecuzione del progetto di promozione dell'identità professionale

Il Progetto, denominato "Identità al lavoro", è alla sua terza edizione e ha incontrato un crescente interesse da parte del sistema scolastico e formativo provinciale. L'intervento costituisce la prosecuzione di un'azione prevista dall'Atto negoziale – Ambito Istruzione e Formazione Professionale, sottoscritto il 18/06/2012 tra Regione Lombardia e Provincia di Cremona.

Si tratta di una proposta formativa/orientativa in piena sintonia con la prospettiva dell'orientamento permanente perché coniuga l'Identità (sfera personale) e il Lavoro (sfera professionale) come presupposto per la costruzione di qualsiasi identità professionale in un mercato del lavoro ad alta complessità come quello attuale.

La conoscenza delle risorse necessarie per affrontare un contesto lavorativo (*empowerment*) e il consolidamento negli studenti di alcune competenze chiave funzionali alla costruzione di una identità lavorativo-professionale sono proposti in laboratori che utilizzano modalità attive e interattive.

Il progetto coinvolge anche i docenti con attività di laboratorio e momenti di approfondimento. L'obiettivo del lavoro con i docenti è quello di favorire l'acquisizione da parte loro di competenze metodologiche volte a sviluppare le capacità progettuali e decisionali degli studenti.

Altro aspetto che rende il progetto significativo per il Piano d'Azione consiste nella trasferibilità delle metodologie sperimentate nel sistema scolastico formativo. Il progetto rappresenta dunque una buona prassi, esemplificativa di come un intervento innovativo di orientamento al lavoro possa introdurre cambiamenti di tipo culturale e metodologico nell'offerta formativa dell'organizzazione scolastica.

b) Servizi specialistici di orientamento e riorientamento nell'ambito del sistema scolastico e formativo

Il servizio di consulenza orientativa è proposto, già da alcuni anni, alle istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo.

La consulenza consiste in colloqui individuali di riorientamento scolastico della durata di un'ora ciascuno e in incontri rivolti a piccoli gruppi finalizzati alla definizione dell'iter personale, formativo e professionale.

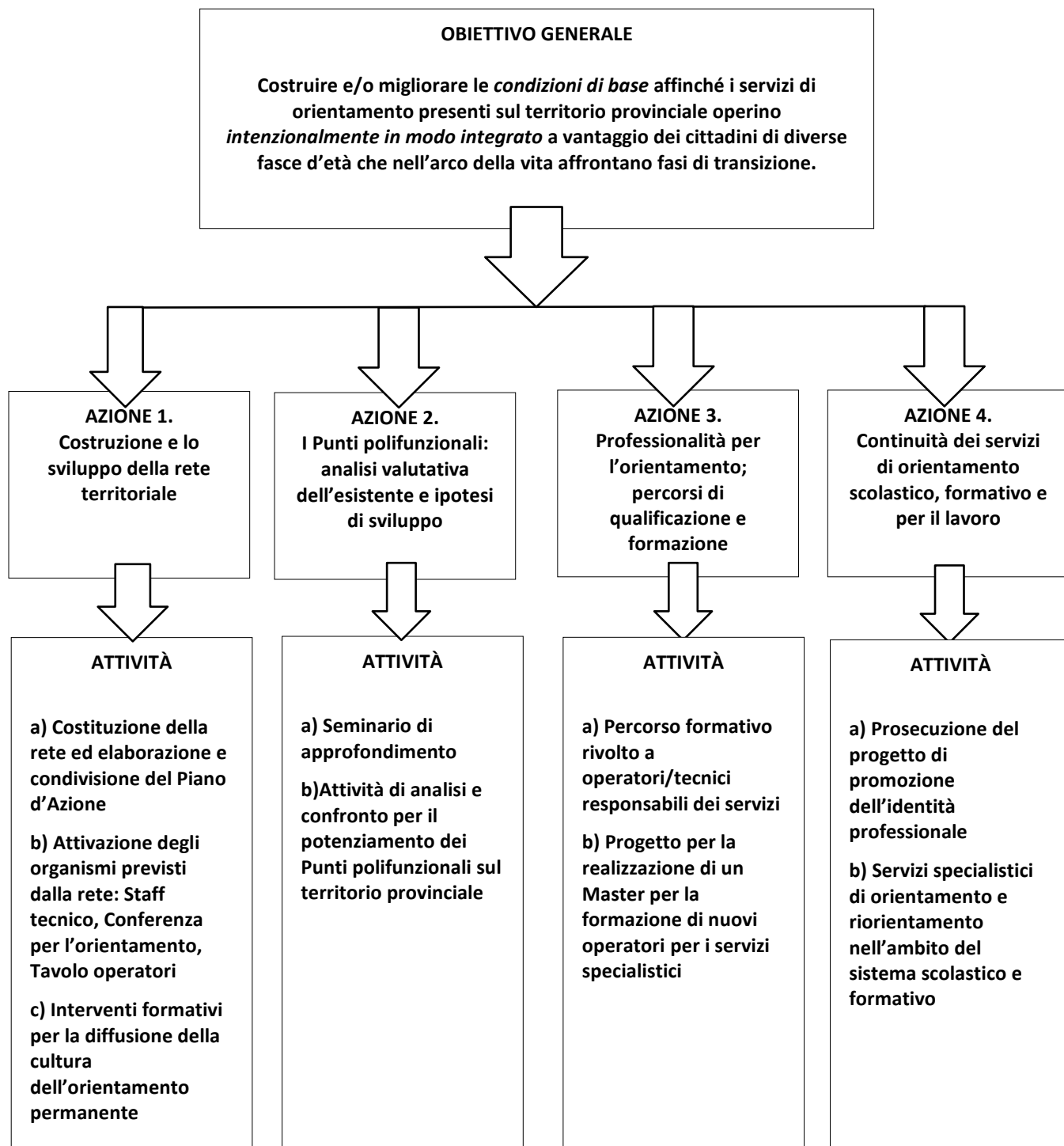
Il consulente si accorda con i docenti coordinatori/referenti per l'individuazione degli studenti ai quali proporre il servizio e per la restituzione di quanto emerso dai colloqui, con la consegna di relazioni conclusive e la condivisione di interventi mirati da attuare.

Indicatori di risultato	Risultati attesi <i>Range e strumenti di valutazione</i>	Tempistica
Progetto "Identità al Lavoro" <ul style="list-style-type: none"> - N. nuove istituzioni scolastiche e formative aderenti - N. destinatari coinvolti - Customer studenti 	2 300 75% di valutazioni positive	Durata del piano
Servizi specialistici di orientamento e riorientamento nell'ambito del sistema scolastico e formativo <ul style="list-style-type: none"> - N. ore di servizio erogate 	Almeno 250 h	Durata del piano

Risorse economiche

L'azione è realizzata con risorse del Piano. Vedere il dettaglio nell'Allegato 1 "Piano Finanziario".

Schema di sintesi del Piano d'Azione



800 04 04 04

Provincia di Cremona

PIANO D'IAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE PER L'ORIENTAMENTO PERMANENTE

Allegato 1

PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI

AZIONI	OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI	A CARICO DELLA RETE	RISORSE		DA REPERIRE
				A CARICO DEL PIANO (azione di sistema)	A CARICO DEL PIANO (erogazione di servizi)	
1) Costruzione e sviluppo della rete territoriale	Costituire ambiti di servizio alla rete che contribuiscano a migliorare la governance del sistema territoriale per l'orientamento permanente	Costituzione Staff Tecnico composto da Provincia, Comuni di Cremona, Crema e Casalmaggiore, Ufficio Scolastico Territoriale e Camera di Commercio	risorse umane interne allo Staff Tecnico per un costo stimato in € 20.175,35			
		Costituzione della rete ed elaborazione e condivisione del Piano d'Azione				
		Attivazione degli Organismi previsti dalla rete				
2) I "punti polifunzionali"	Promuovere e sviluppare i "punti polifunzionali" sul territorio	Interventi formativi per la diffusione della cultura dell'orientamento permanente		5.425,00		
		Seminario di approfondimento		1.005,70		
		Attività di analisi e confronto per il potenziamento dei punti polifunzionali sul territorio provinciale	risorse umane interne allo Staff Tecnico per un costo stimato in € 6.873,60			
3) Professionalità per l'orientamento permanente	Qualificare la professionalità degli operatori dell'orientamento e formare nuovi operatori per potenziare i servizi specialistici	Percorso formativo rivolto a operatori/tecnici responsabili dei servizi				da reperire
		Realizzazione di un master per la formazione di nuovi operatori per i servizi specialistici				da reperire
		Ricerca fonti di finanziamento esterne	risorse umane interne allo Staff Tecnico per un costo stimato in € 3.055,00			
4) Continuità dei servizi di orientamento scolastico, formativo e al lavoro	Garantire continuità all'erogazione di servizi di orientamento scolastico, formativo e al lavoro rivolti ai destinatari finali	Attività ordinaria realizzata dai soggetti erogatori di servizi orientativi aderenti alla Rete	risorse umane interne/esterne ai componenti della rete			
		Prosecuzione del progetto di promozione dell'identità professionale rivolto a docenti e studenti del sistema scolastico provinciale		1.500,00	15.080,00	
		Servizi specialistici di orientamento e riorientamento scolastico/formativo nell'ambito cremonese			5.650,00	
		Servizi specialistici di orientamento e riorientamento scolastico/formativo nell'ambito cremasco			5.650,00	
		Servizi specialistici di orientamento e riorientamento scolastico/formativo nell'ambito casalasco			2.000,00	
TOTALI				7.930,70	28.380,00	
				36.310,70		

Carta intestata dell'ente

Spett. Provincia di Cremona
Settore Lavoro, Formazione e Politiche Sociali
Corso Vittorio Emanuele II, 17
26100 - Cremona

RETE TERRITORIALE PER L'ORIENTAMENTO PERMANENTE DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Scheda di pre-adesione alla Rete

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)

nato/a a _____ () il _____
(comune di nascita; se nato/a all'estero, specificare lo stato) (prov.)

in qualità di legale rappresentante (o soggetto con potere di firma) di

(denominazione dell'Ente rappresentato)

con sede legale in _____ via/piazza _____
(comune)

in riferimento alla costituzione della Rete Provinciale per l'orientamento permanente e alla elaborazione del relativo Piano d'azione, visti gli atti regionali in materia (DGR 2191/2014 e decreto 11338/2014),

ESPRIME

parere favorevole all'adesione della suddetta Rete, in qualità di:

- A) ☐ partner e soggetto erogatore di servizi di orientamento permanente
B) ☐ partner sostenitore.

A TAL FINE COMUNICA, ALTRESÌ,

- ☐ **di poter mettere a disposizione della Rete e del relativo Piano le seguenti risorse**
(barrare con una riga le parti per le quali non via siano risorse disponibili):

Risorse professionali

Risorse strutturali e strumentali

Risorse finanziarie

Altro

- ☐ **che i servizi di orientamento attualmente erogati sono quelli descritti nell'allegato modello** *(solo per gli enti di cui alla precedente lettera A)*

☐ i seguenti suggerimenti per:

- la costituzione e un più efficace funzionamento della Rete

- i fabbisogni orientativi rilevati e ritenuti prioritari

- l'elaborazione del Piano d'azione (specificando anche i risultati attesi ritenuti prioritari nel periodo di durata del Piano)

☐ che il referente da contattare è _____
(cognome e nome)

ai seguenti recapiti:

Telefono _____ e-mail _____

Data _____

Firma _____

Carta intestata dell'ente

**SERIVIZI DI ORIENTAMENTO ATTUALMENTE EROGATI (nel corso del 2014/2015)
(distinti per ambiti e tipologie di attività, come declinati dalla DGR 2191/2014)**

Ambito di attività (indicare l'ambito a cui fa riferimento l'azione descritta)	<input type="checkbox"/> Istruzione e Formazione <input type="checkbox"/> Lavoro <input type="checkbox"/> Conclusione dell'esperienza lavorativa
Tipologia di attività (indicare la tipologia a cui fa riferimento l'azione descritta)	<input type="checkbox"/> Informazione <input type="checkbox"/> Consulenza <input type="checkbox"/> Accompagnamento e tutoring
Descrizione azione/servizio	
Fonte di finanziamento	
Destinatari (dati quantitativi e caratteristiche della domanda orientativa dei destinatari ^{14*})	
Modalità di erogazione (di gruppo, individuale)	
Contenuti specifici del servizio	
Risultato atteso	
Modalità di realizzazione	<u>Sede</u> (specificare anche orari di apertura al pubblico) <u>Durata</u> <u>Strumenti utilizzati</u>
Risorse professionali dedicate (specificare il n. di operatori in possesso delle competenze previste dalla DGR 2191/2014)	
Servizio previsto anche nel periodo di vigenza del Piano d'azione (2015/2016)	<input type="checkbox"/> Sì, con risorse proprie <input type="checkbox"/> Sì, con risorse integrative (escludendo quelle del Piano d'azione) <input type="checkbox"/> No
Note	

¹⁴ Evidenziare informazioni sulle caratteristiche delle persone che richiedono il servizio (fascia di età, genere, nazionalità...). E' possibile anche allegare report/relazioni sull'utenza relativi al periodo di riferimento.

CPS CREMONA
COMMISSIONE ORIENTAMENTO



A seguito della Plenaria del 18/03/2015, La Consulta ha approvato la seguente dichiarazione con cui intende mettere a conoscenza la Rete Scuole, in particolare alla commissione “Orientamento Dispersione Abbandono”, e tramite essa portare queste idee in Provincia e nei vari comuni.

1a) Istituire, in ogni singola scuola, una commissione di docenti che si impegni a garantire l’orientamento in entrata, in itinere e in uscita. Per fare fronte a queste esigenze, sarà opportuno che nelle scuole con un numero elevato di studenti, tale commissione sia composta da un numero di docenti proporzionato, in modo da garantire l’effettiva efficienza di questo organo. Il target (minimo) da contemplare sono senza dubbio le classi 4^a e 5^a. E’ opportuno che le decisioni prese in merito siano coadiuvate e condivise dalla rappresentanza studentesca (Rappresentanti d’Istituto e Comitato Studentesco).

1b) Orientamento significa anche saper individuare i disagi che possono nascere da una scelta sbagliata, ricadendo così nei casi di "Dispersione e Abbandono". In virtù di queste problematiche, risulta necessario che il docente referente dell'Orientamento in itinere possieda una visione trasversale del Piano Offerta Formativa degli Istituti superiori del territorio, e trasversali devono essere le capacità da far sviluppare agli alunni così da migliorare la loro capacità di scelta circa il proprio futuro. A completamento di questo processo formativo riteniamo importante l'apporto che può dare l'Informagiovani (vedi punto 6).

2a) Dedicare spazi e tempi alla presentazione delle varie realtà universitarie e professionali sotto ogni loro aspetto, e ciò indipendentemente dall’indirizzo dell’istituto, seppur avendo sempre a mente quali siano le priorità, in quanto esso non determina in alcun modo, per uno studente, la sicurezza di un “percorso obbligato” dopo il diploma. Proprio per questo motivo anche negli istituti tecnici e professionali l’orientamento è importante, anche al fine dell’inserimento nel mondo del lavoro. (Ex: Presentazione corsi specialistici ITS).

2b) Perché uno studente possa davvero valutare criticamente le offerte formative possibili per lui, risulta tuttavia necessario sviluppare le cosiddette conoscenze trasversali: per fare questo, è necessaria una figura di riferimento, esperta e competente anche sul piano psicologico (e pedagogico?), che sappia indirizzare lo studente verso un processo di autovalutazione critica, costruttiva, coscienziosa ma allo stesso tempo esule da costrizioni: discernere tra sogno, ambizione e possibilità è basilare, ma ciò non toglie che le vocazioni vadano riconosciute, rispettate e valorizzate.

3) Dare la possibilità a professori e a esperti in orientamento delle facoltà universitarie di coordinare degli incontri di approfondimento all’interno dei vari istituti della provincia, sia su loro richiesta sia su invito della scuola stessa. Tale ragionamento ovviamente può e deve essere esteso anche all’ambito professionale, con apposite figure rappresentative, e in generale a qualunque iniziativa possa arricchire la formazione dello studente e la sua consapevolezza su di sé e sul mondo.

4) A fronte di una speranza e un augurio nei confronti delle scuole a puntare a progetti anche ambiziosi, sempre nell'ottica dell'orientamento e della formazione dello studente, riteniamo possa essere motivante e all'occorrenza assai utile far istituire ai singoli comuni della provincia dei "micro-bandì", attingendo dal fondo destinato alle spese per l'istruzione (Politiche Educative), destinati agli istituti che presenteranno progetti comprendenti ospiti d'eccellenza e/o logistiche dispendiose, nel caso in cui verranno considerati meritevoli di finanziamento e soprattutto se sia il consiglio d'istituto in ogni sua parte, in prima battuta, sia le Politiche Educative stesse, riterranno il progetto utile e formativo non solo per gli studenti di un singolo istituto, ma per la città e gli studenti tutti. ***Inoltre, sarebbe opportuno che tale modello venga sottolineato anche in contesti più ampi della singola Provincia, tenendosi sempre informati per provare ad attingere a bandi proposti dal Ministero e al Fondo Sociale europeo.***

5) Fare in modo che docenti competenti organizzino simulazioni di test d'ingresso - "Alpha Test" - (o forniscano gli strumenti e le informazioni per farlo) e, dove possibile, permettano agli studenti di partecipare ai microstage offerti dalle singole facoltà, magari fornendo un supporto in termini di prenotazioni, trasporti, ecc...

6a) E' necessario che, oltre agli interventi organizzati dentro e fuori gli istituti, i ragazzi possano avere un supporto cartaceo e online utile per la consultazione delle facoltà (in merito è già utile il lavoro svolto dalle università), integrato con una "guida all'orientamento" utile a indirizzare lo studente sulle domande che è necessario si ponga circa il suo futuro. In merito è rilevante il lavoro svolto dall'Informagiovani, ente riconosciuto dai Comuni di Crema e Cremona che tuttavia è troppo spesso relegato a un ruolo "passivo". Riteniamo pertanto che sia opportuno che questa realtà si mobiliti invece per entrare nelle scuole e rendere sempre più vicine agli studenti le competenze acquisite dagli operatori dell'Informagiovani stesso e il patrimonio di informazioni che si trova a raccogliere e gestire.

6b) Viste le competenze e i corsi di aggiornamento sull'Orientamento annualmente organizzati dal suddetto ente, riteniamo che possa davvero essere una risorsa fondamentale per tutte le casistiche rientranti in "Dispersione e Abbandono", specialmente qualora lo studente stia valutando una carriera professionale subito dopo aver superato l'Esame di Stato.

Riteniamo dunque che le risorse anche in campo psicologico e sociale di ogni operatore settore debbano essere valorizzate e sfruttate (Esempio: incontri informativi con simulazione di un colloquio di lavoro e momento di auto-valutazione con uno psicologo).

7) Non è da ignorare l'aspetto economico riguardante il "post-maturità": è opportuno che gli studenti possano avere un quadro generale delle tasse universitarie, delle agevolazioni esistenti, apportando delucidazioni in merito a questi ed altri aspetti prettamente pratici.

Letto e approvato dal presidente in carica Luca Musella.